

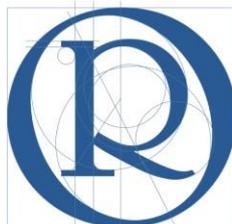


7

ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO “OSTILIO RICCI”



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Ex art. 1, comma 14, Legge n. 107 del 9 luglio 2015



IPSIA “OSTILIORICCI”

Sede centrale
Via Salvo D'Acquisto, 71 – 63900 FERMO

Codice fiscale
81006180442

Telefono
+39 0734 228829

Fax
+39 0734 601119

E-mail
apri02000q@istruzione.it | apri02000q@pec.istruzione.it

WEB
www.ipsiafermo.edu.it



SOMMARIO

Sommario

1	REVISIONI	7
2	PREMESSA	7
3	L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO.....	8
4	PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI.....	15
4.1	ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	15
5	PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	17
6	L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO IPSIA "OSTILIO RICCI"	37
6.1	PERCORSI DI STUDIO	37
6.2	INDIRIZZI	38
6.3	SBOCCHI PROFESSIONALI DOPO IL DIPLOMA	40
6.4	ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI	42
6.5	ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021/2022	42
6.6	QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI	43
6.7	LE RISORSE MATERIALI	58
7	FUNZIONIGRAMMA	59
7.1	DIRIGENTE SCOLASTICO.....	59
7.2	COLLEGIO DOCENTI.....	59
7.3	CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA.....	60
7.4	NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE.....	61
7.5	COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	62
7.6	STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	62
7.6.1	COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	62
7.6.2	FIDUCIARI DI PLESSO.....	63
7.6.3	FUNZIONE STRUMENTALE - REFERENTI INCLUSIONE.....	63
7.6.4	FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLOGIE – REFERENTI INNOVAZIONE	64
7.6.5	FUNZIONE STRUMENTALE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	65



7.6.6	FUNZIONE STRUMENTALE PCTO E COMMISSIONE PCTO	65
7.1	DIPARTIMENTI E COORDINATORI DI DIPARTIMENTO.....	65
7.2	I CONSIGLI DI CLASSE E COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE	67
7.9	GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	68
7.10	IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO.....	68
7.11	SQUADRA DELLA SICUREZZA.....	68
7.11	COMMISSIONE ORIENTAMENTO.....	69
7.12	COMMISSIONE VIAGGI D'ISTRUZIONE	69
7.13	COMMISSIONE ORARIO	69
7.14	RESPONSABILE ACCREDITAMENTO	69
7.14	COMMISSIONE ELETTORALE:	70
7.15	RESPONSABILE QUALITA':.....	70
7.16	RESPONSABILE QUALIFICHE PROFESSIONALI:.....	70
7.17	RESPONSABILE PROGETTI CON L'ESTERO	70
7.18	REFERENTE TAVOLO DELLA LEGALITÀ.....	70
7.19	RESPONSABILI REPARTI E LABORATORI	70
7.19	SERVIZI DI SEGRETERIA	70
7.20	COLLABORATORI SCOLASTICI	70
8	FABBISOGNO DI NUOVE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE.....	72
9	AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	74
10	RETI DI SCUOLE	75
11	PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA.....	77
12	PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	78
12.1	FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI	78
12.2	CONTRATTO FORMATIVO.....	79
12.3	FASI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	80
12.4	FUNZIONI DEGLI ORGANI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	81
12.4.1	COLLEGIO DOCENTI.....	81
12.4.2	DIPARTIMENTO.	81
12.4.3	CONSIGLIO DI CLASSE.....	81



12.4.4	SINGOLO DOCENTE	82
12.5	VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE	82
12.6	LA VALUTAZIONE	82
12.6.1	LA FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE.....	83
12.6.2	GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE.....	83
12.6.3	LE PROVE NON STRUTTURATE	83
12.6.4	LE PROVE STRUTTURATE	84
12.6.5	VALUTAZIONE FORMATIVA.....	84
12.6.6	VALUTAZIONE SOMMATIVA.....	85
12.6.7	VALUTAZIONE FINALE	85
12.6.8	GRIGLIE DI VALUTAZIONE	85
12.6.9	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	85
12.6.10	CRITERI DI PROMOZIONE O NON PROMOZIONE DELIBERATI DAL COLLEGIO DOCENTI.....	88
12.7	INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI INTEGRATIVI (I.D.E.I.)	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.8	METODOLOGIE D'INSEGNAMENTO	91
12.8.1	COMPORAMENTI COMUNI A TUTTI I DOCENTI.....	91
12.9	LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO.....	92
13	PIANO TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE	94
13.1	ORGANICO DI POSTO COMUNE.....	94
13.2	ORGANICO POTENZIATO	95
13.3	ORGANICO DI SOSTEGNO	97
13.4	I POSTI DI ORGANICO DEL PERSONALE ATA	97
13.5	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	97
13.6	ASSISTENTI TECNICI	97
13.7	COLLABORATORI SCOLASTICI.....	98
14	PROSPETTO DELLE CLASSI PREVISTE NEL PROSSIMO TRIENNIO SCOLASTICO 2019-2022	99
15	PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	100
15.1	STRUTTURA DEL PROGETTO DI STAGE IN PCTO	101
15.1.1	GENESI DEI PERCORSI	101



15.1.2	FINALITÀ DEI PCTO.....	101
15.1.3	OBBLIGATORIETÀ DEI PCTO	101
15.1.4	NOVITÀ NORMATIVE.....	102
15.2	IL QUADRO DEI PCTO DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI"	103
15.2.1	PCTO CURRICULARI.....	103
15.2.2	PCTO POMERIDIANI.....	103
15.2.3	PCTO ESTIVI.....	104
15.2.4	PROJECT WORK	104
15.3	SOGGETTI E FUNZIONI DEI PCTO CURRICULARI DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI" ..	104
15.3.1	IL REFERENTE DI ISTITUTO PER I PERCORSI DI ASL.....	104
15.3.2	IL NUCLEO DI ISTITUTO PER I PCTO	104
15.3.3	IL REFERENTE DI CLASSE DEI PCTO	105
15.3.4	IL TUTOR SCOLASTICO	106
15.3.5	IL TUTOR AZIENDALE	106
15.3.6	IL TIROCINANTE	103
15.4	L'ITER DEI PROGETTI DI ASL CURRICULARI DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI"	103
15.5	CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	104
15.6	L'ITER DEI PROGETTI DI ASL POMERIDIANI.....	105
15.7	L'ITER DI ATTUAZIONE DEI TIROCINI ESTIVI.....	106
16	L'IPSIA "OSTILIO RICCI" ENTE DI FORMAZIONE	107
17	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	108

1 REVISIONI

L'iter di prima approvazione e di integrazioni successive del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF 2019/2022) è riportato nel prospetto seguente:

DATA	DESCRIZIONE	ORGANO COLLEGIALE
22 ottobre 2018	APPROVAZIONE	COLLEGIO DOCENTI
30 ottobre 2018	APPROVAZIONE	CONSIGLIO DI ISTITUTO
21 ottobre 2019	PRIMA INTEGRAZIONE	COLLEGIO DOCENTI
24 ottobre 2019	PRIMA INTEGRAZIONE	CONSIGLIO DI ISTITUTO
29 ottobre 2020	SECONDA INTEGRAZIONE	COLLEGIO DOCENTI
11 novembre 2020	SECONDA INTEGRAZIONE	CONSIGLIO DI ISTITUTO

2 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è strumento essenziale di un'Istituzione scolastica e ne costituisce il documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola. La sua giustificazione si trova nel regolamento attuativo della legge sull'autonomia scolastica (art. 21 legge 59/97 e DPR 275/99), così come innovato dall'art. 1, comma 14 della Legge 107/2015. Il tradizionale **POF**, nato nel **1999** e voluto per affermare l'autonomia scolastica, viene riletto dalla **Legge 107** e trasformato in un documento triennale che mantiene il suo carattere originario di documento impegnativo per l'istituzione scolastica davanti alla sua utenza ed ai suoi *stakeholders*, ma assume il carattere di una pianificazione attenta e rigorosa di tutte le risorse disponibili per assicurare un'offerta che deve avere carattere di stabilità nel tempo. Il **PTOF** intende gradualmente dare piena attuazione all'autonomia scolastica, garantendo un'offerta di formazione flessibile ed innovativa, che sia in linea con le esigenze del territorio e con quelle in continuo cambiamento degli studenti. Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organi collegiali. Il piano è adottato dal Consiglio di Istituto. Il **PTOF** è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che ha portato alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (**RAV**). Questo documento costituisce parte integrante del **PTOF** ed è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. In quest'ottica il **PTOF** è strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa. La nostra scuola, infatti, si propone di educare, formare ed istruire i giovani nel rispetto delle loro caratteristiche, dei loro stili e tempi di apprendimento, valorizzando ed integrando le diversità, puntando al raggiungimento di solide competenze e di strumenti per l'apprendimento permanente, in risposta ai fabbisogni formativi del territorio, ma sempre nell'ottica di flessibilità, dinamismo, progettualità, internazionalizzazione e dimensione europea. Vuole essere un riferimento del territorio a cui rendere conto, una risorsa che coinvolge e valorizza tutte le forze e le risorse presenti, che agisce in rete perché nessun capitale umano venga sprecato, sempre pronta ad

adattarsi flessibilmente alle mutate esigenze e valorizzando le potenzialità comunicative e didattiche delle nuove tecnologie secondo i seguenti obiettivi formativi:

- orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- potenziare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo diffuso ed intelligente delle tecnologie digitali;
- rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di Alternanza Scuola-Lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione;
- potenziare gli apprendimenti nelle lingue straniere, internazionalizzare l'ambiente di apprendimento, agire in una dimensione europea e di apertura all'incontro con altre culture, potenziare l'insegnamento **CLIL**;
- agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa;
- abbattere insuccesso e dispersione come indicato nel Rapporto di Autovalutazione ed al contempo mantenere gli esiti della scuola in linea con i riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi;
- diffondere ad ogni livello la cultura dell'autovalutazione del sistema scolastico e della rendicontazione sociale nei confronti degli *stakeholders*;
- sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la loro cittadinanza attiva.

3 L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

Gli elementi distintivi che caratterizzano l'Istruzione Professionale rispetto agli altri indirizzi di studio del sistema dell'istruzione secondaria superiore sono: la particolare integrazione con il territorio e le sue filiere produttive, la flessibilità dei percorsi formativi in funzione del progetto di sviluppo locale nell'ambito di un sistema regionale integrato "istruzione-formazione" che, oltre ad un diploma quinquennale, offre la possibilità del conseguimento di una qualificazione triennale o quadriennale con l'acquisizione di titoli spendibili sul mercato del lavoro.

Il sistema integrato Istruzione-Formazione Professionale. A partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione si è avviato un percorso di radicale trasformazione del sistema dell'Istruzione e della formazione professionale strettamente intrecciato con il riordino del sistema dell'Istruzione pubblica e con le problematiche connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Un percorso normativo lungo e complesso che da un lato ha visto confermare il carattere statale degli Istituti Professionali, attribuendo loro la competenza di erogare diplomi quinquennali, dall'altro ha ridefinito



contenuti e competenze riguardo percorsi triennali e quadriennali di qualificazione professionale. In sostanza, mentre in precedenza l'obbligo di istruzione ed i titoli professionalizzanti intermedi erano di stretta pertinenza del sistema scolastico, dopo una serie di accordi quadro nazionali e regionali stipulati nel 2003 allo scopo di avviare percorsi sperimentali, nell'Aprile del 2010, con un ulteriore accordo tra Ministero dell'istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni, si è pervenuti a definire "percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226" di competenza regionale. Percorsi relativi a 21 figure professionali di qualifica triennale e 21 di diploma quadriennale con relativi standard, a conclusione dei quali i frequentanti potranno conseguire un titolo professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. I relativi corsi si svolgono presso le Istituzioni scolastiche statali o altri enti accreditati, che raccolgono le iscrizioni e mettono a disposizione, in regime di convenzione e nel rispetto del regolamento dell'autonomia scolastica, strutture, personale e organizzazione. La progettazione di dettaglio dei corsi, che utilizza ampi spazi di flessibilità curricolare previsti dalla normativa è curata congiuntamente dalle istituzioni scolastiche e dalle strutture regionali.

La recente riforma dei Nuovi Professionali - d. lgs. 61 del 13 aprile 2017 - ha tentato di integrare meglio i due sottosistemi, quello a regia statale (Istruzione Professionale, IP) e quello a regia regionale (Istruzione e Formazione Professionale, leFP), assicurando la compresenza dei due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e leFP), distinti e diversi, ma raccordati. La riforma prende avvio con le prime classi dell'a.s. 2018-2019 e si concluderà nell'a.s. 2022-2023, con la definitiva abrogazione del DPR 87/2010 che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Si introducono un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

Gli Istituti Professionali sono definiti dalla riforma "*scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione*": i due elementi qualificanti e identitari sono così da un lato quello di esser scuole collegate al territorio nel quale agiscono, con l'apertura alle Istituzioni e agli *stakeholders* di riferimento territoriale e con la curvatura degli insegnamenti impartiti; dall'altro, quello di esser scuole caratterizzate dall'attività di ricerca e dall'impiego di metodi sperimentali ed innovativi.

Si sottolinea così l'importanza di organizzare la didattica, fin dal primo anno, per **Unità di Apprendimento (UdA)**, privilegiando le metodologie di tipo induttivo, le esperienze di laboratorio e in contesti operativi, il lavoro cooperativo per progetti. L'elemento cruciale è la **personalizzazione del percorso di apprendimento**, attraverso il Progetto Formativo Individuale (PFI) che il Consiglio di classe redige, per ciascun alunno, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, aggiornandolo durante l'intero percorso scolastico a partire dal bilancio personale. La valutazione intermedia e finale viene effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle Unità di Apprendimento (UdA) nelle quali è strutturato il Progetto Formativo Individuale (PFI). In particolare, circa la valutazione al termine del primo anno del biennio, si procederà alla valutazione intermedia dei risultati relativi alle UdA inserite nel PFI; a seguito di questa valutazione, il Consiglio di classe comunicherà agli studenti interessati le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e la

definizione delle misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da adottare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

Infine, i vecchi indirizzi del 2010 passano da 6 ad 11, con la ridenominazione dell'Indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali" a "Industria e Artigianato per il Made in Italy", ove confluiscono i settori della Moda e del Benessere.

L'identità degli istituti professionali. I percorsi formativi quinquennali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, delineati con il riordino degli Istituti Professionali, sono fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche. I nuovi Istituti Professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi. Gli obiettivi formativi sono pertanto finalizzati all'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; alla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del *made in Italy*; ad una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile che guida l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali. Gli Istituti, ponendosi come "scuole dell'innovazione territoriale", sono orientati permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, l'istruzione professionale punta particolarmente sul coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Ciò attraverso l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, estesa anche alle discipline dell'area di istruzione generale. A tale scopo assumono un valore strategico l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro) per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili. Gli Istituti Professionali sono in sostanza, un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico-professionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

Il profilo educativo, culturale e professionale. I percorsi degli Istituti Professionali si caratterizzano, come già detto, per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro

dimensione sistemica. Nella progettazione dei percorsi dell'IPSIA " Ostilio Ricci" assumono particolare importanza le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, *stage*, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), che consentono di facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità. Nel successivo triennio gli indirizzi si articolano ulteriormente in opzioni finalizzate a rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

Autonomia e flessibilità. Il rilancio dell'Istruzione Professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all'istruzione tecnica, su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. Inoltre, per arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze specialistiche non presenti nell'istituto, le scuole stipulano contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento.

Si evidenziano a tal proposito la nota 1143 del 17 maggio 2018 "*L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*" e il successivo documento di lavoro elaborato dal gruppo istituito con Decreto Dipartimentale 479 del 24 maggio 2017, "*L'autonomia scolastica per il successo formativo*". Quest'ultimo, riprendendo l'obiettivo 4 dell'Agenda Onu 2030 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti*", afferma la necessità di superare il concetto di inclusione come limitato ad alcune categorie di alunni (disabili, DSA e BES) per "**consolidare una piena prospettiva dell'inclusione educativa e di istruzione rivolta al 100% delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti**", citando come esempio del nuovo assetto didattico proprio la riforma dell'Istruzione Professionale con l'istituzione del Piano Formativo Individuale per ciascun alunno.

Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo. L'identità degli Istituti Professionali, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, è connotata come già detto da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie;
- una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società.

Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel triennio finale, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica.

Il laboratorio come metodologia di apprendimento. Il laboratorio è concepito, nei nuovi ordinamenti dell'istruzione professionale, non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione di protocolli standardizzati, tipici delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori. Il lavoro in laboratorio e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali.

L'impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l'attività laboratoriale venga integrata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari orientati all'acquisizione di competenze. I nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali offrono, quindi, occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi, in una rinnovata relazione tra discipline teoriche ed attività di laboratorio che aiuti lo studente, attraverso un processo induttivo, a connettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto basato su concetti generali e riproducibile nella più ampia generalità dei contesti. Tirocini, *stage* ed esperienze condotte con la metodologia dell'"impresa formativa simulata" sono strumenti molto importanti per far acquisire allo studente competenze utili per l'orientamento e per l'occupabilità. Collegato al laboratorio e alla laboratorialità, il rapporto con il lavoro costituisce un pilastro essenziale del riordino dei professionali. Le attività di *stage* e i tirocini formativi, opportunamente progettati, offrono agli studenti la possibilità di osservare personalmente la realtà lavorativa del territorio, traendo informazioni e imparando ad elaborare il proprio progetto di vita.

La conoscenza dell'ambiente e del territorio. La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali, il confronto tra le tradizioni culturali locali e internazionali, l'uso di strumenti tecnologici a tutela dell'ambiente e del territorio, rafforzano la cultura dello studente, lo pongono nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e favoriscono la mobilità anche in contesti globali. Il discorso geografico s'inquadra fondamentalmente in una visione sistemica e d'insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse. Nel primo biennio, in particolare, si tende ad offrire allo studente la possibilità di confrontarsi con i concetti di base sull'organizzazione territoriale e con un'adeguata documentazione, sul territorio e nel territorio, allo scopo di favorire il dialogo con il mondo esterno, anche attraverso attività mirate e consente l'utilizzo dei vari linguaggi (grafico, numerico, visivo spaziale, sociale, ecc.) in una ricomposizione unitaria dei saperi.

Laboratori tecnologici ed esercitazioni. La disciplina "Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni" è incentrata sul laboratorio e sulle esercitazioni pratiche, con riferimento alle filiere produttive di interesse. Le sue caratterizzazioni sono, però, strettamente correlate ai processi produttivi studiati negli indirizzi, da cui attinge contenuti, metodi e profili organizzativi. Si rimette, in tal modo, al centro della preparazione alla professione il valore formativo e umanistico del lavoro, della manualità, dello stretto e fondamentale rapporto tra conoscenze teoriche ed applicazioni pratiche assumendo, in modo essenziale nella progettazione didattica, il riferimento ai contesti reali del territorio e, in generale, al settore produttivo e alla filiera di appartenenza.

Il preciso riferimento al reale contesto produttivo d'interesse permette di:

- padroneggiare l'uso degli strumenti, delle tecniche e dei linguaggi caratteristici delle filiere;
- affrontarne e risolverne gradualmente le problematiche principali;
- analizzarne i processi produttivi/organizzativi e realizzare oggetti tecnici o intervenire su di essi o sulla relativa produzione.

Queste caratteristiche pongono la disciplina in una particolare relazione con tutti gli altri insegnamenti, sia con quelli dell'area di indirizzo sia con quelli dell'area generale, con i quali sono condivisi, in modo essenziale, anche i risultati di apprendimento. Si realizza così un contesto educativo teso a reintrodurre, nell'istruzione, una autentica cultura del lavoro, fatta di professionalità e laboratorialità, dove si "impara lavorando e facendo", ci si introduce alla costruzione di prodotti ed alla organizzazione di servizi portatori di "valore" e tali da saperli consegnare a chi li deve saper apprezzare.

A riguardo possono costituire strumenti molto importanti:

- la realizzazione di prodotti e servizi a carattere esemplare e sempre più complessi lungo il quinquennio, in relazione ad esigenze sempre più concrete di committenza esterna, particolarmente significativa per il percorso formativo;
- la metodologia dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);



- lo studio di casi, delle tecniche di progettazione, degli strumenti di realizzazione, dei principali impianti di settore, delle diverse forme di organizzazione produttiva e manutentiva;
- la simulazione di impresa in stretta collaborazione con soggetti economici esterni.

4 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

4.1 ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Nel corso dell'A.S. 2014-2015 le scuole italiane hanno elaborato il loro primo Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" sul sito del MIUR. Il documento, articolato in 5 sezioni (contesto e risorse, esiti, processi, il processo di autovalutazione, individuazione delle priorità), attraverso il confronto con indicatori nazionali, provinciali e regionali, ha consentito alle scuole di condurre un'analisi approfondita dei propri punti di forza e di debolezza, al fine di elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa. Una volta individuate le priorità, le scuole sono tenute a predisporre un Piano di Miglioramento (PdM) per raggiungere i traguardi indicati nel RAV.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo recepisce le indicazioni del RAV della scuola e introduce le azioni di miglioramento al fine di conseguire i risultati previsti a lungo termine (3 anni).

Le indicazioni ministeriali suggerivano di individuare una o due priorità all'interno di una o due aree della sezione **Esiti degli Studenti**. Le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione elaborato dall'IPSIA "Ostilio Ricci" sono le seguenti:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Aumento degli alunni ammessi alla classe successiva, in particolare per le classi prime	Riduzione della percentuale di alunni non ammessi alla classe seconda
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati ottenuti nelle prove INVALSI	Migliorare la differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il comportamento degli studenti: responsabilità, rispetto di regole, persone e ambienti.	Riduzione delle violazioni al Regolamento d'Istituto e delle conseguenti sanzioni disciplinari
Risultati a distanza		

Gli obiettivi di processo rappresentano invece una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi rappresentano quindi degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.



AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none">Definire un curricolo essenziale d'Istituto e condividerlo a livello collegialeDefinire, in sede di Dipartimenti per materia, verifiche e valutazioni comuniProgettare, in ciascun Consiglio di Classe, un piano comune di attività (Unità di Apprendimento) e di modalità comuni di azione
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none">Promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie, anche con sperimentazioni mirate ad alcune classiMigliorare la didattica superando l'esclusività della lezione frontale e inserendo modalità di lavoro cooperativo
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none">Generare momenti di flessibilità organizzativa del corpo docente.Favorire le collaborazioni tra docenti per momenti di attività in compresenzaAccogliere e coinvolgere i docenti di nuova nomina per un lavoro di equipe che valorizzi le competenze di ciascuno
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

5 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Considerando le priorità di miglioramento ed i traguardi del RAV raggiungibili con gli obiettivi di processo, il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti progetti. Essi sono stati deliberati nella riunione svoltasi in data **11 gennaio 2016**, ad eccezione dell'ultimo, il progetto **"Mentoring e tutoring"**, introdotto a partire dall'anno scolastico **2018-2019**, con l'intento di estenderlo anche al nuovo triennio 2019-2022. La proposta progettuale nasce dal *Manifesto* prodotto al termine dei **lavori del convegno nazionale**, di cui il nostro Istituto è stato promotore, dal titolo **"I NUOVI PROFESSIONALI DAL BASSO"**, tenutosi a Fermo il 9 e 10 maggio 2018.

Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Recupero e potenziamento 1° biennio"	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>	
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022	
La pianificazione PLAN	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il metodo di studio - Recuperare abilità e competenze di base - Potenziare gli apprendimenti di base - Migliorare gli esiti del profitto degli allievi 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale delle insufficienze allo scrutinio del primo quadrimestre in Italiano, Matematica e Inglese - Percentuale di insufficienze allo scrutinio del secondo quadrimestre in Italiano, Matematica e Inglese - Percentuale di trasferimenti/abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente - Percentuale di ammessi alla classe successiva (entro lo scrutinio differito di agosto)
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	- Migliorare i risultati degli esiti di ammissione alla classe successiva	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'asse linguistico, matematico e tecnico-scientifico	
	Destinatari	Studenti del primo biennio	



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Recupero e potenziamento 1° biennio”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti (Macroaree) di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei bisogni sulla base delle prove di ingresso e delle prime valutazioni- Pianificazione degli interventi: composizione dei gruppi (5-6 alunni al massimo) costituiti dagli allievi indicati dagli insegnanti della specifica disciplina; indicazioni sui contenuti/saperi essenziali da recuperare; quantificazione delle ore da dedicare a ciascuna disciplina; organizzazione oraria; predisposizione del materiale delle attività
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe- Pubblicazione del progetto tramite circolari- Diffusione degli esiti negli organi collegiali



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Recupero e potenziamento 1° biennio”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti (Macroaree) di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il monitoraggio ed i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola- Valutazione dei risultati delle verifiche somministrate nel corso- Somministrazione agli studenti dei questionari di autovalutazione e rilevazione della percezione dell'efficacia dell'intervento
	Target	<ul style="list-style-type: none">- Aumento della percentuale degli “Ammessi” alla classe successiva allo scrutinio di giugno di ogni anno scolastico per le classi del primo biennio- Raggiungimento (al termine dei tre anni) entro lo scrutinio differito di agosto di almeno l'85% di “Ammessi” alla classe successiva nelle classi prime e di almeno il 90% nelle classi seconde
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio a cura della segreteria didattica e note riferite in ogni anno scolastico dal docente responsabile del Progetto ai Collegi Docenti di marzo (dopo le verifiche di recupero delle insufficienze del primo quadrimestre) e di inizio anno scolastico (con riferimento agli esiti degli scrutini di giugno e degli scrutini differiti)



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Recupero e potenziamento 1° biennio”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti (Macroaree) di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2016 – Maggio 2019
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti verificando, in particolare, il grado di attuazione del progetto e l’allineamento delle azioni previste con gli obiettivi ed i tempi prefissati.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell’ambito degli Organi Collegiali e dell’unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell’Istituto.



Schema di andamento per le attività¹ del progetto “[Recupero e potenziamento 1° biennio](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Valutazione prove di ingresso	Docenti	X	X								
Organizzazione oraria degli impegni	Collegio Docenti		X	X							
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti, referente del progetto		X	X							
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	X ²						X			
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto			X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	X ²						X			

¹ Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2019/2022

² Si riferisce all'anno scolastico precedente



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Italiano L2"	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatore del Dipartimento di Lettere, docenti dell'organico dell'autonomia che terranno i corsi, docenti delle varie discipline che collaboreranno - tramite il lavoro in classe - per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione proposti</i>	
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022	
La pianificazione PLAN	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Per gli allievi stranieri: <ul style="list-style-type: none">- Inserirsi positivamente nel proprio gruppo classe- Apprendere la lingua italiana quale seconda lingua per la prima alfabetizzazione- Sviluppare ed ampliare le abilità linguistiche- Acquisire le necessarie competenze linguistiche funzionali alle abilità di studio- Raggiungere il successo scolastico	Per gli allievi stranieri coinvolti: <ul style="list-style-type: none">- Variazione tra la percentuale dei debiti formativi nel primo quadrimestre e quella nel secondo quadrimestre- Percentuale di abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente- Miglioramento del livello di conoscenza della lingua italiana (certificato da prove standard) secondo i livelli previsti dal Quadro Comune Europeo
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	Contrastare la dispersione scolastica, garantendo pari opportunità agli alunni stranieri con la messa in atto di percorsi specifici e diversificati per l'apprendimento dell'italiano L2	
	Risorse umane necessarie	Docenti di tutte le discipline	
	Destinatari	Alumni stranieri che si trovano nella fase di prima alfabetizzazione della lingua italiana o che hanno bisogno di migliorare le loro competenze linguistiche nella lingua italiana L2 per poter affrontare le materie di studio	



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Italiano L2"
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatore del Dipartimento di Lettere, docenti dell'organico potenziato che terranno i corsi, docenti delle varie discipline che collaboreranno - tramite il lavoro in classe - per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione proposti</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei bisogni da parte del primo Consiglio di Classe utile (quello di Ottobre o il primo Consiglio successivo all'arrivo dell'alunno straniero), con l'indicazione degli allievi interessati dal corso L2 e la scelta del livello del corso da frequentare- Pianificazione degli interventi: formazione dei gruppi classe e organizzazione oraria per l'attivazione di due corsi di primo e di secondo livello per l'apprendimento della lingua italiana (primo livello: imparare l'italiano per comunicare – per gli alunni di recente provenienza; secondo livello: imparare l'italiano per studiare – per gli alunni che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana delle interazioni di base)- Predisposizione delle prove da somministrare ad inizio e fine corso per certificare l'avanzamento di livello
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe- Pubblicazione del progetto tramite circolari- Diffusione degli esiti negli organi collegiali



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Italiano L2"
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatore del Dipartimento di Lettere, docenti dell'organico potenziato che terranno i corsi, docenti delle varie discipline che collaboreranno - tramite il lavoro in classe - per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione proposti</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il monitoraggio ed i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola- Valutazione dei risultati delle verifiche somministrate nel corso- Somministrazione agli studenti dei questionari di autovalutazione e rilevazione della percezione dell'efficacia dell'intervento
	Target	<ul style="list-style-type: none">- Miglioramento del livello di apprendimento della lingua italiana (certificato dai test iniziale e finale) per almeno l'80% dei partecipanti ai corsi- Riduzione annuale sensibile dell'abbandono da parte degli allievi stranieri
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura della segreteria didattica e del docente responsabile del Progetto



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Italiano L2"
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatore del Dipartimento di Lettere, docenti dell'organico potenziato che terranno i corsi, docenti delle varie discipline che collaboreranno - tramite il lavoro in classe - per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione proposti</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell'ambito degli Organi Collegiali e dell'unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.



Schema di andamento per le attività³ del progetto “[Italiano L2](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Individuazione dei bisogni	Consigli di Classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								
Organizzazione oraria degli impegni	Collegio Docenti		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti, referente del progetto		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	<input checked="" type="checkbox"/> ⁴						<input checked="" type="checkbox"/>			
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto			<input checked="" type="checkbox"/>							
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	<input checked="" type="checkbox"/> ⁴						<input checked="" type="checkbox"/>			

³ Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2019/2022

⁴ Si riferisce all'anno scolastico precedente



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Progettazione didattica verticale”	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>	
	Data di inizio e fine	<i>Ottobre 2019 – Maggio 2022</i>	
La pianificazione PLAN	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none">- Revisionare ulteriormente i curricoli disciplinari verticali per renderli più rispondenti all'inclusione e al successo formativo di tutti gli alunni, alla luce della didattica e valutazione per competenze e sulla base esperienziale del lavoro svolto negli anni scolastici precedenti- Migliorare i punteggi ottenuti dagli studenti del nostro Istituto nelle prove INVALSI	Percentuale di ammessi alla classe successiva (entro lo scrutinio differito di agosto) per le classi prime e seconde Punteggi ottenuti nelle prove Invalsi Percentuale di insufficienze al termine del primo quadrimestre (per le classi terze) Percentuale di insufficienze al termine del secondo quadrimestre (per le classi terze)
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare le competenze e le abilità degli studenti, favorendo così il successo scolastico- Favorire gli scambi culturali tra docenti di materie affini- Ridurre la variabilità dei livelli di profitto tra le classi- Raggiungere al termine del primo biennio livelli di apprendimento essenziali ed omogenei	
	Risorse umane necessarie	Docenti	
	Destinatari	Studenti del primo biennio	



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Progettazione didattica verticale”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none">- I Dipartimenti per Materia prepareranno, per le classi prime e seconde, un compito-tipo sugli obiettivi minimi, con relativa griglia di correzione, da somministrare al termine del primo e del secondo quadrimestre, definendo così in maniera operativa le conoscenze e le abilità minime richieste agli allievi.- Per ciò che riguarda la programmazione didattica delle singole discipline, sarà rielaborato il curriculum verticale disciplinare, definendo le competenze disciplinari specifiche, declinate in abilità e conoscenze, i compiti significativi di realtà, le rubriche di valutazione con i livelli di competenza- I Dipartimenti (Macroaree) di Lettere e Matematica organizzeranno annualmente una simulazione delle prove Invalsi sia per le prime che per le seconde classi, da somministrare ad inizio anno scolastico (e, solo per le classi prime, anche a fine anno scolastico)- I Dipartimenti per Materia proporranno una Unità Didattica di Apprendimento (UdA), da sottoporre ai Dipartimenti di indirizzo che, a partire da queste proposte, elaboreranno ed attueranno almeno 2 Uda per ogni classe
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe- Pubblicazione del progetto tramite circolari



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Progettazione didattica verticale”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il monitoraggio ed i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola
	Target	Migliorare i punteggi Invalsi (nel confronto con Istituti Professionali con lo stesso background economico e socio-culturale) di almeno il 3% Diminuire di almeno il 5% la percentuale delle insufficienze (sia al termine del primo che del secondo quadrimestre) per gli alunni del 1° anno del secondo biennio (a partire dal terzo anno)
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura dei docenti responsabili del Progetto



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Progettazione didattica verticale”
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti verificando, in particolare, il grado di attuazione del progetto e l'allineamento delle azioni previste con gli obiettivi ed i tempi prefissati.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell'ambito degli Organi Collegiali e dell'unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.



Schema di andamento per le attività⁵ del progetto “[Progettazione didattica verticale](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ										
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	<input checked="" type="checkbox"/> ⁶						<input checked="" type="checkbox"/>				
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	<input checked="" type="checkbox"/> ⁶						<input checked="" type="checkbox"/>				

⁵ Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2019/2022

⁶ Si riferisce all'anno scolastico precedente



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Mentoring e tutoring”	
	Responsabile	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>	
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019– Maggio 2022	
La progettazione PLAN	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none">- Aiutare e supportare gli studenti del primo anno che, pur avendo potenzialmente le capacità per riuscire, si trovano in difficoltà scolastiche per diversi motivi (timidezza e difficoltà relazionali, in particolare con insegnanti; scarsa motivazione allo studio; mancanza di un metodo di studio adeguato; bassa autostima, ecc.)- Ridurre la dispersione scolastica (frequenze irregolari, trasferimenti in uscita, abbandoni, bocciature)- Ridurre le problematiche di classe, migliorando il comportamento degli studenti (responsabilità, rispetto di regole, persone ed ambienti)- Aumentare la soddisfazione e l'apprendimento degli studenti	<ul style="list-style-type: none">- Percentuale delle insufficienze allo scrutinio (sia del primo che del secondo quadrimestre)- Percentuale delle ore di assenza di tutti gli alunni della classe sul monte ore annuo previsto, rispetto all'anno scolastico precedente- Percentuale di trasferimenti/abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente- Percentuale delle bocciature rispetto all'anno scolastico precedente- Percentuale degli ammonimenti scritti in conseguenza alle violazioni del Regolamento di Istituto- Percentuale delle giornate di sospensione dalle lezioni comminate come sanzione disciplinare
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	<ul style="list-style-type: none">- Combattere la dispersione scolastica- Migliorare i risultati degli esiti di ammissione alla classe seconda	
	Risorse umane necessarie	Docenti dei Consigli delle classi prime, professionisti esterni	
	Destinatari	Studenti delle classi prime	



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Mentoring e tutoring"
	Responsabile del progetto	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>(Mentoring)</p> <ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei docenti mentor (docenti interni alla scuola) e, per ogni classe prima, conseguente abbinamento di ciascun mentor ad uno-due studenti, a partire dai Consigli di classe del mese di Ottobre 2019- Pianificazione degli interventi: ogni mentor incontra presso l'Istituto gli allievi a lui/lei affidati per un'ora circa, ogni due settimane e per l'intero anno scolastico, in modalità di relazione uno-a-uno. Durante questi incontri i ragazzi non seguono tanto delle "lezioni", ma vengono aiutati a sviluppare la stima di sé, a prendere coscienza delle proprie potenzialità e a migliorare il rendimento scolastico, ricevendo anche consigli su come affrontare le loro difficoltà. <p>(Tutoring)</p> <ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei docenti tutor (in numero di 2-3, esterni alla scuola) tra professionisti dell'educazione nei contesti scolastici, scelti in base al loro curriculum (esperienze educative a favore di adolescenti e giovani in situazione di disagio, padronanza delle metodologie di animazione del gruppo classe e delle tecniche di facilitazione dell'apprendimento, conoscenze del contesto scolastico).- Pianificazione degli interventi: i tutor si porranno come cerniera tra gli allievi e i docenti, favorendo i processi di socializzazione, organizzazione e apprendimento, con l'introduzione della metodologia del compito di realtà estesa a tutte le aree di insegnamento.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe- Pubblicazione del progetto tramite circolari- Diffusione degli esiti negli organi collegiali



Indicazioni generali	Titolo del progetto	"Mentoring e tutoring"
	Resp. del progetto	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il monitoraggio ed i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola
	Target	<ul style="list-style-type: none">- Aumento della percentuale degli "Ammessi" alla classe successiva allo scrutinio di giugno di ogni anno scolastico per le prime classi- Raggiungimento entro lo scrutinio differito di agosto 2022 di almeno l'85% di "Ammessi" alla classe successiva nelle classi prime
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura del gruppo di Autovalutazione.



Indicazioni generali	Titolo del progetto	“Mentoring e tutoring”
	Responsabile del progetto	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2019 – Maggio 2022
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell’ambito degli Organi Collegiali e dell’unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell’Istituto.



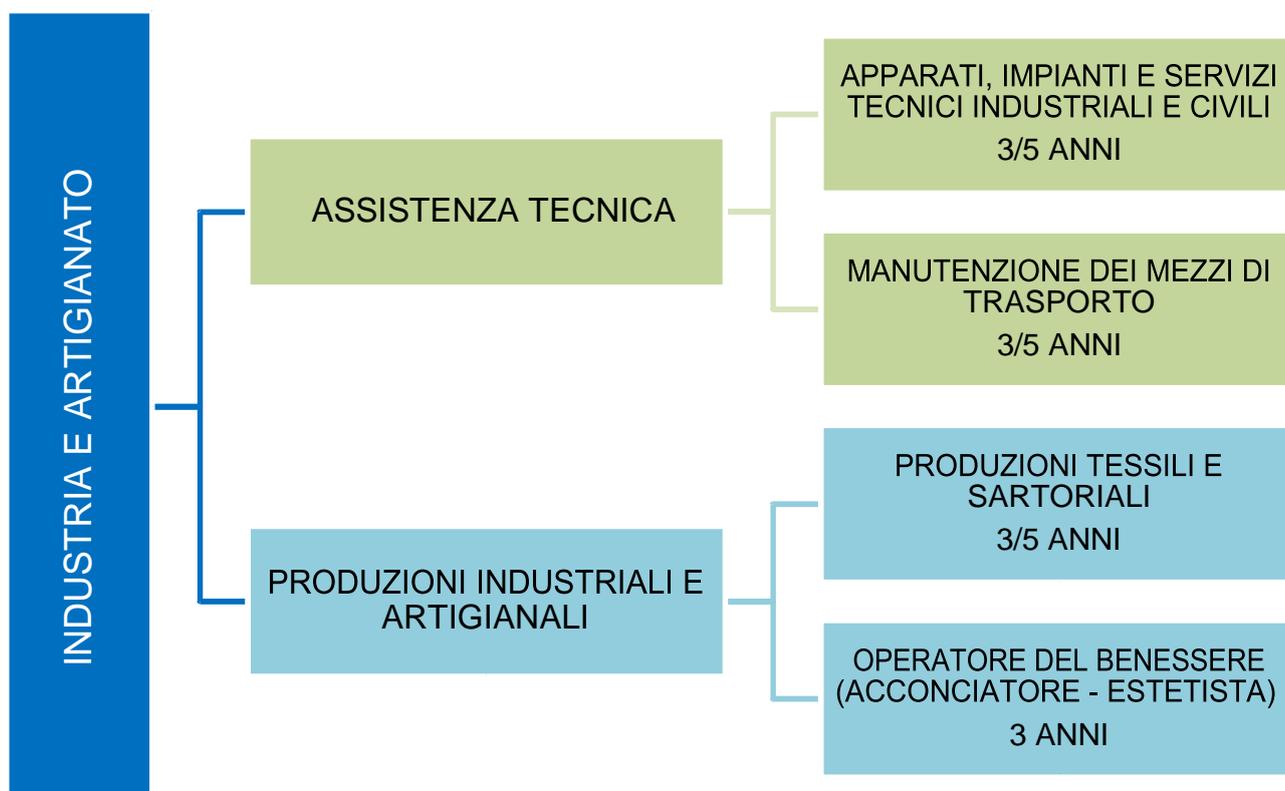
Schema di andamento per le attività del progetto “[Mentoring e tutoring](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Individuazione dei <i>mentor</i>	Consigli di classe		X								
Individuazione dei <i>tutor</i>	Dirigente Scolastico			X							
Organizzazione degli impegni	Dirigente Scolastico		X	X							
Realizzazione del piano	Docenti, professionisti esterni			X	X	X	X	X	X	X	X
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali			X				X			X
Monitoraggio delle azioni e del progetto	Nucleo di Autovalutazione							X			X

6 L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO IPSIA "OSTILIO RICCI"

6.1 PERCORSI DI STUDIO

L'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo offre, nel settore **Industria e Artigianato**, la possibilità di frequentare percorsi di durata **5 anni**, che permettono il conseguimento del **Diploma di Istruzione Professionale** e percorsi della durata di **3 anni** che permettono il conseguimento della **Qualifica Professionale Regionale (IeFP)**.



6.2 INDIRIZZI

Il settore **Industria e Artigianato** dell'**IPSIA** comprende gli indirizzi:

INDIRIZZO	OPZIONI/ARTICOLAZIONI
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI (ELETTRICA/ELETTRONICA – MECCANICA - INFORMATICA)
	MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY	PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI
	OPERATORE DEL BENESSERE

Al termine dei 3 anni:

è prevista una sessione d'esami a conclusione dei percorsi di qualifica triennali di istruzione e formazione professionale **leF**.

In particolare:

- L'**OPERATORE MECCANICO** è in grado di provvedere alla conduzione di macchine e attrezzature per la lavorazione di pezzi e complessivi meccanici e al montaggio e adattamento in opera di sottogruppi e particolari meccanici
- L'**OPERATORE ELETTRICO** è in grado di muoversi in autonomia e competenza nelle attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici sia civili che industriali
- L'**OPERATORE ELETTRONICO** è in grado di muoversi in autonomia e competenza nelle attività di installazione e manutenzione di sistemi elettronici e reti informatiche sia civili che industriali
- L'**OPERATORE INFORMATICO** è esperto sia nella gestione e nell'utilizzo di applicativi informatici nel settore e-commerce, pubblicità e comunicazione sia nell'elaborazione dei dati informatici.
- L'**OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO** è in grado di disegnare figurini, sviluppare modelli e confezionare il prodotto governando le operazioni di taglio, assemblaggio e finissaggio dell'abito
- L'**OPERATORE DELLE CALZATURE** è in grado di tradurre caratteristiche e forme anatomiche in modelli geometrici e quindi in calzature

- L'**OPERATORE DEL BENESSERE** è in grado di intervenire con competenza e autonomia nel processo di trattamento dell'aspetto della persona, nell'estetica e nell'acconciatura.
- L'**OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE** è una figura professionale in grado di eseguire, su precise indicazioni, operazioni di manutenzione e di meccanica leggera dell'auto, con interventi di normale difficoltà su complessivi e loro parti; è inoltre in grado di individuare, con l'uso di attrezzature specifiche, anomalie di funzionamento dell'autoveicolo. Opera nelle autofficine di differenti dimensioni.

Le qualifiche professionali offerte sono quindi:

QUALIFICHE PROFESSIONALI
OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE
OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO/DELLA CALZATURA
OPERATORE MECCANICO
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
OPERATORE ELETTRICO
OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE INFORMATICO

Dopo la qualifica triennale sarà possibile proseguire gli studi **fino al quinto anno** per conseguire il diploma statale in:

DIPLOMI	INDIRIZZO	OPZIONE
DIPLOMA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA ED ARTIGIANATO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

DIPLOMI	INDIRIZZO	OPZIONE
DIPLOMA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA ED ARTIGIANATO	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY	ARTIGIANATO - PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

Al termine dei 5 anni

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA settore **meccanico/elettrico/elettronico** possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

L'opzione "**Manutenzione dei mezzi di trasporto**" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici.

L'opzione "**Informatica**" interviene nel processo di sviluppo e gestione di prodotti e servizi informatici; è in grado di installare, configurare e utilizzare supporti informatici hardware e software e di effettuare l'elaborazione, la manutenzione e la trasmissione di dati gestiti da archivi digitali. E' inoltre in grado di utilizzare applicativi e-commerce a supporto di servizi di vendita online.

Il diplomato nell'indirizzo PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI settore **moda/calzaturiero/abbigliamento** possiede competenze per intervenire nei processi di ideazione, progettazione, realizzazione, fabbricazione, assemblaggio, commercializzazione di prodotti artigianali.

Nell'articolazione **abbigliamento/moda** vengono applicate e approfondite le metodiche relative alla **ideazione/progettazione/realizzazione/commercializzazione** di articoli di abbigliamento con particolare attenzione all'innovazione sotto il profilo tecnico e creativo.

Nell'articolazione **calzaturiero/moda** vengono applicate e approfondite le metodiche relative all'**ideazione/progettazione/realizzazione/commercializzazione** di calzature, in piccola e grande serie, con particolare attenzione alla innovazione sotto il profilo tecnico e creativo.

6.3 SBOCCHI PROFESSIONALI DOPO IL DIPLOMA

- Accesso al mondo del lavoro
- Accesso ai corsi di Istruzione



- Tecnica Superiore (IFTS e ITS)
- Accesso a tutti i corsi di Laurea

6.4 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

In base ai nuovi quadri orari legati alla riforma degli Istituti professionali, tutte le classi dei vari indirizzi del nostro Istituto svolgono, a partire dall'a.s. 2018/2019, 32 ore di lezione settimanali. Sempre a partire da quest'anno scolastico, su delibera n. 17 del Consiglio di Istituto del 29.06.2018, l'orario delle lezioni è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con un rientro settimanale differito per classe. Le lezioni iniziano alle ore 7.55 e terminano alle ore 13.35, comprensive dei 15 minuti di intervallo. Ciascuna classe, secondo il proprio orario, svolge in un giorno della settimana 5 ore di lezione anziché 6, con uscita alle ore 12,45, effettuando inoltre – nello stesso giorno o anche in un giorno diverso - un rientro pomeridiano di tre ore, dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

N.	ORARIO
1	7,55 – 8.45
2	8,45 – 9,45
3	9,45 – 10,30
INTERVALLO	10,30 – 10,45
4	10,45 – 11,45
5	11,45 – 12,45
6	12,45 – 13,35
	PAUSA PRANZO
7	14.00 – 15.00
8	15.00 – 15.55
9	16.00 – 17.00

6.5 ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Al fine di garantire una corretta e sicura frequenza dei laboratori presenti in Istituto è stato deciso di stabilire il numero chiuso (25 alunni per classe) per il percorso del Benessere, accogliendo le prime 25 iscrizioni secondo l'ordine di arrivo (protocollo). Si prevedono 2 classi (2 sezioni) per l'indirizzo Operatore del Benessere – Estetista e 2 classi per quello Operatore del Benessere - Acconciatore.

6.6 QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2019-2020	
INDIRIZZO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI CIVILI

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	4	3	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	4	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			5	5	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			3	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B. In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2020-2021**INDIRIZZO **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**OPZIONE **APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI CIVILI**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	3	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			4	4	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			5	5	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			4	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- *In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali*

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2021-2022**INDIRIZZO **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**OPZIONE **APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI CIVILI**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			4	4	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			5	5	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			4	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2019-2020**INDIRIZZO **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**OPZIONE **MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4	
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	4	3	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			5	4	3
	Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto			3	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B. In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2020-2021**INDIRIZZO **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**OPZIONE **MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	3	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			4	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			4	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2021-2022**INDIRIZZO **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**OPZIONE **MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	3
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			4	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			4	5	7
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2019-2020**INDIRIZZO **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**OPZIONE **PRODUZIONE TESSILI SARTORIALI (MODA)**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologie, disegno e progettazione	3	3			
	Scienze Integrate - Chimica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigliamento	6	6	5	4	4
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento			6	5	4
	Progettazione tessile -abbigliamento, moda e costume			6	6	6
	Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B. - In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2020-2021**INDIRIZZO **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**OPZIONE **PRODUZIONE TESSILI SARTORIALI (MODA)**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologie, disegno e progettazione	3	3			
	Scienze Integrate - Chimica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	4	4
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5	5	4
	Progettazione e produzione			6	6	6
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo					
	Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
	Storia delle arti applicate					
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**- QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2021-2022**INDIRIZZO **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**OPZIONE **PRODUZIONE TESSILI SARTORIALI (MODA)**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologie, disegno e progettazione	3	3			
	Scienze Integrate - Chimica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	6	4
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5	4	4
	Progettazione e produzione			6	5	6
	Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
	Storia delle arti applicate				1	
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2019-2020**

INDIRIZZO	PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI
OPZIONE TRIENNALE	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATORE

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italian	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Fisica	3		
	Scienze Integrate - Chimica		3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			6
	Tecniche di produzione e di organizzazione			6
ORE TOTALI		32	32	32

N.B. - In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2020-2021**

INDIRIZZO	PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI
OPZIONE TRIENNALE	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATORE

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italiano	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	2
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Fisica	3		
	Scienze Integrate - Chimica		3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	4	5
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni moda		2	2
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5
	Progettazione e produzione			4
	Progettazione tessile			2
ORE TOTALI		32	32	32

N.B.

- *In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali*

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2021-2022**

INDIRIZZO	PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI
OPZIONE TRIENNALE	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATORE

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italiano	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	2
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Fisica	3		
	Scienze Integrate - Chimica		3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	4	5
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni moda	2	2	2
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5
	Progettazione e produzione			4
	Progettazione tessile			2
ORE TOTALI		32	32	32

N.B.

In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**- QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2019-2020**

INDIRIZZO	PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI
OPZIONE TRIENNALE	OPERATORE DEL BENESSERE – PRATICHE ESTETICHE

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italiano	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Chimica	3	3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			6
	Tecniche di produzione e di organizzazione			6
ORE TOTALI		32	32	32

N.B. - In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**- QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2020-2021**INDIRIZZO **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**OPZIONE TRIENNALE **OPERATORE DEL BENESSERE – PRATICHE ESTETICHE**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italiano	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	2
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Chimica	3	3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	4	5
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni moda		2	2
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5
	Progettazione e produzione			4
				2
ORE TOTALI		32	32	32

N.B.

- In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali

**- QUADRO ORARIO SETTIMANALE A.S. 2021-2022**INDIRIZZO **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**OPZIONE TRIENNALE **OPERATORE DEL BENESSERE – PRATICHE ESTETICHE**

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO		
		1°	2°	3°
COMUNE	Italiano	4	4	4
	Storia	1	1	2
	Geografia	1	1	
	Lingua inglese	3	3	2
	Diritto ed economia	2	2	
	Matematica	4	4	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	3	
	Scienze Integrate - Chimica	3	3	
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2	
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	4	5
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni moda	2	2	2
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5
	Progettazione e produzione			4
				2
ORE TOTALI		32	32	32

N.B.*In grassetto sono riportati i nuovi quadri orari previsti dalla recente riforma dei Professionali*

6.7 LE RISORSE MATERIALI

Aule speciali, segreterie, uffici, laboratori, magazzini ed altro, presenti presso la sede centrale in via Salvo d'Acquisto, 71 – 63900 Fermo.

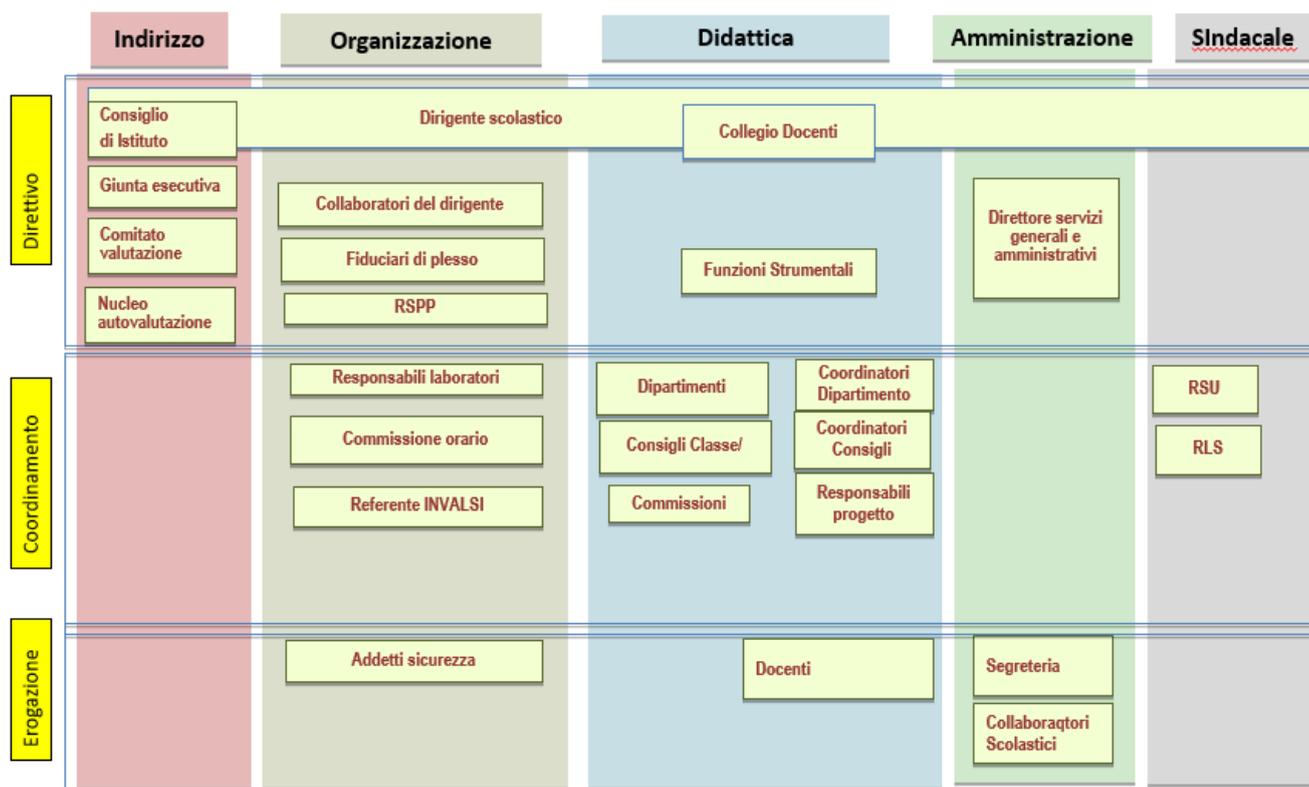
- PRESIDENZA
- UFFICIO DSGA
- CENTRALINO
- SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
- INFERMERIA
- SALA DOCENTI
- AULA SOSTEGNO
- LABORATORIO SISTEMI
- LABORATORIO MULTIMEDIALE
- LABORATORIO FISICA
- LABORATORIO CHIMICA
- LABORATORIO CAD 3D
- LABORATORIO ESERCITAZIONI PRATICHE ELETTRONICA
- LABORATORIO DI ACCONCIATURA
- LABORATORIO DI ESTETICA
- AULA DISEGNO
- AULE CAD
- OFFICINA MECCANICA
- OFFICINA RIPARATORE VEICOLI A MOTORE
- AULA MULTIMEDIALE
- LABORATORIO TECNOLOGICO
- LABORATORIO MODA



7 FUNZIONIGRAMMA

[torna a sommario](#)

La struttura organizzativa dell'Istituto riguarda le modalità di suddivisione e di coordinamento delle attività che vengono svolte dagli organi, e dalle persone ad essi afferenti, che fanno parte dell'organizzazione.



7.1 DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Annamaria Bernardini

Si rapporta con il personale, gli alunni, le famiglie e con tutti gli organi della scuola.

In particolare ha funzione di indirizzo (indirizzi al Collegio docenti per la redazione del PTOF), ed organizzative, assicura la correttezza dell'azione amministrativa, cura le relazioni esterne

Come responsabile della sicurezza programma le misure da porre in essere al fine dell'eliminazione dei rischi sul luogo di lavoro.

E' titolare del trattamento dei dati sensibili e giudiziari

7.2 COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è formato da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Ha la responsabilità dell'**impostazione didattico-educativa**, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in sintonia con le indicazioni del Consiglio di Istituto; per questo motivo **elabora il Piano dell'Offerta Formativa**. Ha **competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica**.

7.3 CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

[torna a sommario](#)

Il **Consiglio di Istituto** è presieduto da un genitore: sig. Cameli Mauro

È costituito da 19 componenti, di cui

la Dirigente Scolastica Annamaria Bernardini,

8 rappresentanti del personale docente:

- prof.ssa Angelini Rossella
- prof. D'Ambrosi Mattia
- prof. Del Gatto Massimo
- prof. Minnucci Mattia
- prof. Montesanto Renzo
- prof. Pascucci Rocco
- prof.ssa Palmieri Cinzia
- prof. Spaccapaniccia Roberto

2 rappresentanti del personale ATA.

- sig. Marinangeli Giorgio
- sig.ra Dragone Anna Maria_

4 rappresentanti dei genitori

- sig. Cameli Mauro
- sig. Abbruzzese Giovanni
- sig.ra Di Biagio Daniela
- sig.ra Salvatori Stefania

4 rappresentanti degli allievi

- Di Fiore Luca
- Stefoni Matteo
- Caputo Luigi Pio
- Monterubbianesi Marco

Il Consiglio di Istituto **elabora e adotta gli indirizzi generali** e determina le forme di autofinanziamento della scuola; **delibera il bilancio preventivo** (Programma annuale) e il **conto consuntivo** e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Spetta al consiglio l'adozione dei regolamenti di, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali.

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe, ha **potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola**, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il **Piano dell'Offerta Formativa (POF)** elaborato dal Collegio dei Docenti.

Inoltre il Consiglio di Istituto indica i criteri generali per la formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento

generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

La **Giunta esecutiva** è composta dal Dirigente Scolastico che lo presiede, dal direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa. da un docente, un rappresentante del personale ATA, da un genitore ed uno studente del Consiglio di Istituto.

Dirigente: dott.ssa Annamaria Bernardini

Direttore Serv. Gen. e Amm.vi: dott.ssa Iride Santello

Rappresentante docenti: prof.ssa Angelini Rossella

Rappresentante ATA: Giorgio Marinangeli

Rappresentante alunni: Marco Monterubbianesi

Rappresentante genitori: sig. Cameli Mauro

La Giunta prepara i lavori del Consiglio di istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere. Propone al Consiglio di Istituto il programma annuale delle attività finanziarie della istituzione scolastica

7.4 NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

[torna a sommario](#)

Dirigente Scolastica Annamaria Bernardini, Referente INVALSI prof. Mattia D'Ambrosi, Docenti Funzioni Strumentali

La Direttiva 11 del 2014 prevede che tutte le istituzioni scolastiche effettuino l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento e del Piano di Miglioramento.

Il nucleo è **costituito dal Dirigente Scolastico dai docenti con funzione strumentale, il referente INVALSI**, più eventuali altri docenti individuati dal Collegio Docenti.

I compiti dell'organo sono i seguenti:

- effettuare la fase di autovalutazione e di compilazione del RAV;
- pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV;
- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale;
- valutare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto.

7.5 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Presidente esterno: dott. Stefano Rocchetti

Dirigente Scolastico: Annamaria Bernardini

Rappresentante Docenti (dal C.d.I.): prof.ssa Cinzia Palmieri

Rappresentante Docenti (dal C.d.D.): prof. Renzo Montesanto; prof. Rocco Pascucci

Rappresentante Genitori: sig.ra Romina Iacoponi

Rappresentante Studenti: Matteo Stefoni

Rinnovato dalla Legge 107/2015, ha il compito di valutare l'anno di formazione e prova del personale docente ed esprime parere sulla conferma in ruolo dei docenti in formazione e prova. Ha anche il compito di individuare i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti (integrato con la componente genitori e con il componente nominato dall'USR).

I componenti dell'organo sono: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto; a questi ultimi si aggiungono un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto, ed un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

7.6 STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

[torna a sommario](#)

Legge 107/2015 art. 1 c. 83: "Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica." ***Il Dirigente ha ritenuto opportuno non designare lo Staff come "struttura" rigida, ma di volta in volta convocare alle riunioni le figure di sistema coinvolte, a seconda delle tematiche che si andranno a trattare.***

7.6.1 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Primo collaboratore con funzioni vicarie

prof.ssa Maria Cristina Miragliotta

- Sostituisce il DS nello svolgimento della normale amministrazione scolastica in caso di assenza o di impedimento dello stesso;
- Collabora strettamente con il D.S. nella gestione dell'istituto e nei rapporti con gli alunni, le famiglie, i docenti, il personale ATA e gli Enti esterni;
- Sostituisce i docenti assenti in caso di impossibilità del Fiduciario di Plesso;
- Gestisce i permessi brevi dei docenti;
- Gestisce le uscite anticipate degli alunni in caso di assenza del secondo Collaboratore;
- Accoglie i nuovi docenti;
- Collabora al fine di favorire la coesione dello Staff del D.S.;
- Cura la calendarizzazione del piano delle attività dei docenti;
- Organizza e gestisce attività collegiali;
- Cura la stesura dei verbali del collegio dei docenti;
- Legge e smista la posta in assenza del Dirigente;

- Adotta eventuali provvedimenti di urgenza per evitare situazioni di pericolo;
- Assicura il puntuale rispetto delle disposizioni del DS;
- Vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale docente e ATA in caso di assenza del DS e del DSGA;
- Informa tempestivamente il D.S. in merito a situazioni problematiche e/o impreviste.

Secondo collaboratore

prof.ssa Cinzia Palmieri

- Supporta il primo collaboratore negli adempimenti della normale gestione scolastica;
- Collabora strettamente con il D.S. nella gestione dell'istituto e nei rapporti con gli alunni, le famiglie, i docenti, il personale ATA e gli Enti esterni in caso di assenza del primo collaboratore;
- Gestisce le uscite anticipate degli alunni;
- Sostituisce i Docenti assenti in caso di impossibilità del Fiduciario di Plesso e del primo collaboratore;
- Vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale docente e ATA in caso di assenza del DS, del DSGA e del primo Collaboratore;
- Informa tempestivamente il D.S. in merito a situazioni problematiche e/o impreviste;
- Invia per mail (o pubblica nell'apposita sezione del Registro Elettronico) le circolari ai docenti;
- Predispone materiali informatici e gestisce il sito.

7.6.2 FIDUCIARI DI PLESSO

prof. Sergio Scipioni, prof.ssa Angelini Rossella, prof. Mattia Minnucci

- Provvedono alla sostituzione dei docenti temporaneamente assenti ed alla vigilanza nelle classi "scoperte" (prof.ssa Angelini Rossella, prof. Mattia Minnucci)
- Controllano le uscite e/o le entrate degli alunni;
- Informano tempestivamente il D.S. in merito a situazioni problematiche e/o impreviste.
- Si occupano della comunicazione alle classi/studenti (prof. Sergio Scipioni)

7.6.3 FUNZIONE STRUMENTALE - REFERENTI INCLUSIONE

prof.ssa Emanuela Santarelli

[torna a sommario](#)

- Coordina la stesura del Piano di Inclusione Scolastica, ne sostiene la realizzazione e collabora al monitoraggio dei relativi risultati;
- Coordina la stesura dei PDP degli alunni con DSA e/o con BES.
- Organizza e coordina i gruppi di lavoro con i docenti di sostegno
- Svolge attività di supporto e di relazione con diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- Accoglie e supporta i docenti di sostegno, collaborando anche nell'organizzazione delle attività di formazione.
- Promuove attività di inclusione mediante ricerca e produzione di materiali per la didattica,.
- Partecipa al gruppo CTS provinciale.

Nello svolgimento delle sue attività, è coadiuvata dai **referenti di Istituto per l'inclusione scolastica**, che fanno parte del Gruppo di Lavoro di Inclusione di Istituto:

Docente referente Handicap

Manila Perticarà, Angela Martina Angelini

Coadiuvata la funzione strumentale nell'organizzazione, coordinamento partecipazione ai gruppi H.

Docente referente scuola polo per l'inclusione

prof. Andrea Filoni (referente CTI)

La scuola polo per l'Inclusione di Fermo, in sinergia con l'Ufficio Scolastico Territoriale Ascoli/Fermo, il CTS di San Benedetto e i CTS interprovinciali, rende disponibili alle scuole afferenti ed alle rispettive utenze (docenti, famiglie, operatori) degli sportelli con funzione di consulenza, confronto su buone pratiche e questioni didattiche e pedagogiche, orientamento in e out, ausili e più in generale con funzioni di informazione e sensibilizzazione su tutte le tematiche riguardanti l'inclusione ed il progetto di vita degli alunni. Il Referente coordina le diverse attività della Scuola Polo e fa parte della Sottocommissione Provinciale per la valutazione dei progetti per l'assegnazione dei sussidi per la disabilità.

Fa parte del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione

Docente referente per alunni DSA

prof.ssa Marzia Buccioni

Aggiornamento elenchi alunni DSA e supporto al referente INVALSI per l'inserimento delle misure compensative e dispensative per le rilevazioni INVALSI e gli esami di qualifica/di Stato
Supporto ai docenti nella redazione dei PdP, condivisione e proposte iniziative di formazione per la didattica inclusiva

Si occupa della eventuale revisione modulistica per DSA

Partecipazione iniziative varie e relazioni con Enti esterni per le tematiche relative ai DSA

Fa parte del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione

Docente referente per alunni BES-alunni adottati

prof.ssa Chiara Luciani

È referente nei percorsi di inserimento degli alunni stranieri e degli alunni adottati:

Aggiornamento elenchi alunni BES non DSA, non H, distinti nelle diverse tipologie.

È di supporto ai docenti nella redazione dei PdP, condivisione e proposte iniziative di formazione per la didattica inclusiva.

Coordina le richieste di mediazione linguistica con l'Ambito Sociale.

Si occupa della eventuale revisione modulistica per BES

Partecipazione iniziative varie e relazioni con Enti esterni per le tematiche relative ai DSA

Collabora nell'organizzazione degli interventi linguistici per alunni non italofofoni

Fa parte del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione

7.6.4 FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLOGIE – REFERENTI INNOVAZIONE

prof. Carlo Porfiri

Team innovazione: prof. Luca Viozzi animatore digitale e referente cyberbullismo; prof. Palladio Piero, Alessandro Gaspari, Andrea Partemi

[torna a sommario](#)

La funzione strumentale si occupa della gestione e dell'aggiornamento del sito, del sistema informativo della scuola e del registro elettronico. Pubblicizza sul sito le iniziative dell'Istituto.

Collabora con l'ufficio tecnico per la gestione e il funzionamento delle reti informatiche. Funge da consulente per le scelte degli impianti da realizzare e per gli acquisti dell'area.

Il team innovazione supporta la crescita delle competenze digitali di docenti ed alunni, anche attraverso formazione e tutoring.

7.6.5. FUNZIONE STRUMENTALE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

prof.sse Laura Rastelli, Tamara Rogante

Coordina la raccolta dei Progetti e collabora con i Responsabili dei Macro-Progetti. Si occupa della stesura del **P.T.O.F.** collaborando con la Commissione PTOF individuata dal Collegio Docenti:

Commissione POF Triennale è composta dal Referente Prove INVALSI prof. Mattia D'Ambrosi, dalla prof.ssa Virginia Tosi.

La Commissione e la funzione strumentale partecipano al nucleo di autovalutazione di Istituto

7.6.6 FUNZIONE STRUMENTALE PCTO E COMMISSIONE PCTO

Prof. Roberto Spaccapaniccia, Commissione Roberto Spaccapaniccia, Marco Del Gatto, Carlo Porfiri

Si occupa delle seguenti attività:

- Coordinamento dei lavori del Nucleo di Istituto PCTO
- Organizzazione e coordinamento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro e di Stage;
- Predisposizione, organizzazione e gestione progetti relativi ad attività di Stage e di Alternanza Scuola Lavoro;
- Collaborazione per rapporti con l'Università, Enti, Istituzioni, Associazioni, Aziende del territorio, Studi professionali ecc per convenzioni e accordi;
- Collaborazione con i Coordinatori delle classi interessate dalle attività di Alternanza Scuola Lavoro e Stage e con i coordinatori dei dipartimenti disciplinari.;
- Coordinamento e collaborazione con i tutor dei singoli consigli di classe;
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con i Coordinatori di Indirizzo in relazione alle attività connesse all'incarico;
- Raccordo con il Direttore SGA e con gli Ass. amm.vi preposti.

COMMISSIONE PCTO (PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO)

È composta dal Dirigente scolastico, dalla Funzione Strumentale per i PCTO, dai coordinatori dei dipartimenti e delle macro-aree disciplinari, dal DSGA (o suo delegato)

Condivide la programmazione annuale dei percorsi, le modalità organizzative gli standard procedurali, la relativa regolamentazione interna e modulistica. Presiede e supervisiona la coerenza formativa e la correttezza formale dell'insieme dei PCTO.

7.1 DIPARTIMENTI E COORDINATORI DI DIPARTIMENTO

[torna a sommario](#)

Il collegio dei docenti articola i suoi lavori per gruppi di lavoro, i dipartimenti.

Ogni dipartimento è formato dagli insegnanti di un gruppo di discipline e coordinato da un coordinatore che ne prepara i lavori e formalizza quanto deciso dai dipartimenti. I dipartimenti oltre che per disciplina, in maniera più allargata si riuniscono secondo le seguenti macro aree

- Macro area asse dei linguaggi (Lettere, Inglese): coordinatori prof. Mattia D'Ambrosi (Lettere), prof.ssa Floriana Rosa Serena (Inglese)
- Macro area asse storico-sociale coordinatore prof.ssa Stefania Bastiani
- Macro area asse matematico coordinatore prof.ssa Laura Rastelli
- Macro area asse scientifico – tecnologico coordinatore prof. Matteo Cicalà
- Settore benessere coordinatore prof. Massimo Del Gatto
- Settore meccanico/veicoli a motore coordinatore prof. Silvio Fattorillo
- Settore elettrico/elettronico coordinatore prof. Roberto Spaccapaniccia
- Settore moda/calzature coordinatore prof.ssa Carmela Calabrò
- Sostegno coordinatore prof.ssa Emanuela Santarelli

È compito dei Dipartimenti:

- Definire le programmazioni disciplinari;
- Definire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,
- Definire gli obiettivi e l'articolazione didattica della disciplina;
- Definire gli strumenti di valutazione, la tipologia delle prove e le griglie di valutazione;
- Formulare eventuali proposte di revisione del Piano dell'Offerta Formativa;
- Condividere e promuovere proposte di aggiornamento e di formazione del personale;
- Adottare i libri di testo e produrre materiale didattico;
- Progettare le unità di apprendimento da proporre ai Consigli di classe;
- Redigere liste di materiali, attrezzature e macchinari necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio.

I Coordinatori dei dipartimenti coordinano i lavori dei dipartimenti e fanno parte della Commissione PCTO e della Commissione PTOF.

Il **Docente coordinatore delle attività del Dipartimento** viene generalmente eletto dai membri del Dipartimento stesso durante la prima riunione di settembre. Per quanto riguarda la convocazione delle riunioni esse sono convocate dalla dirigenza. Il coordinatore, su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiedere la convocazione del dipartimento.

Le funzioni del coordinatore di Dipartimento sono le seguenti:

- coordinamento, raccolta e controllo della documentazione inerente le attività di programmazione didattica disciplinare;
- raccolta e controllo delle adozioni dei libri di testo;
- monitoraggio della strumentazione in uso nelle aule e nei laboratori e proposte di acquisto per l'ammodernamento;
- coordinamento delle attività del dipartimento.

7.2 I CONSIGLI DI CLASSE E COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

[torna a sommario](#)

Il Consiglio di Classe è presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore di Classe delegato, è costituito dai docenti assegnati alla classe, da due rappresentanti eletti dei genitori e due rappresentanti eletti degli studenti.

Coordinatori di classe:

Classe	Coordinatore	Classe	Coordinatore
1 AA	Prof.ssa Rossi Brunori	3 MA	Prof.ssa Franchellucci
1 EA	Prof.ssa Angeletti	3 OA	Prof. ssa Buccioni
1 MA	Prof.ssa Perticarà	3 OB	Prof.ssa Colarizi
1 OA	Prof.ssa Bastiani	3 RA	Prof.ssa Franchellucci
1OB	Prof. Ciotola	4 MA	Prof.ssa Rogante
1 RA	Prof.ssa Rutili	4 MB	Prof.ssa Moriconi
2 AA	Prof. Alessandrini	4 MC	Prof. Cicalé
2 AB	Prof. Sagripanti	4 OA	Prof.ssa Mattetti
2 EA	Prof.ssa Santarelli	4 OB	Prof.ssa Mattetti
2 MA	Prof. Viozzi	4 RA	Prof.ssa Rastelli
2 OA	Prof. Pascucci	5 MA	Prof.ssa Angelini
2 OB	Prof.ssa Dania	5 MB	Prof.ssa Franco
2 RA	Prof. Barchetta	5 MC	Prof.ssa Calabrò
3 AA	Prof. Spena	5 OA	Prof.ssa Fioravanti
3 AB	Prof. Spena	5 OB	Prof.ssa Sulla
3 EA	Prof. Fagiani	5 RA	Prof. D'Ambrosi

- coordina le attività del consiglio di classe, inclusa la stesura del piano didattico della classe, le attività di informazione rivolte alla classe (es. procedure sicurezza, piano emergenza).
- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori.
- raccoglie sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevando le varie problematiche, inclusi i casi di irregolare frequenza, e cura, in collaborazione con gli altri docenti, la comunicazione al Consiglio di classe, alle famiglie (es. comunicazione carenze mesi di gennaio e marzo/aprile);
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe.
- presiede il Consiglio di classe, quando ad esse non intervenga il Dirigente Scolastico, accertandosi della nomina di un segretario e della redazione del verbale;
- propone al Dirigente Scolastico, al Consiglio di Classe, l'avvio di procedimenti disciplinari, dopo aver svolto una fase istruttoria.
- Compila (eventualmente coadiuvato da un segretario) i verbali di tutte le riunioni
- Comunica alle rispettive famiglie gli studenti con gravi carenze, qualora emergano dopo i Consigli di Classe dei mesi di gennaio e marzo/aprile

7.9 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

[torna a sommario](#)

Emanuela Santarelli, Manila Perticarà, Angela Martina Angelini, Andrea Filoni, Marzia Buccioni, Chiara Luciani, Caterina Gagliardi, Mattia D'Ambrosi, Silvia Mattetti, Rappresentanti Servizi Socio-Sanitari

Il Gruppo di Lavoro è formato dai referenti per l'inclusione (Funzione strumentale, Commissione Inclusione), dai docenti che svolgono attività di potenziamento orientate all'inclusione scolastica (L2), da altri docenti (sostegno, curricolari), da rappresentanti dei servizi Socio-Sanitari – EELL

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- favorisce il focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

7.10 IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Dirigente Scolastica, Funzione Strumentale PCTO, Responsabile qualità

È un gruppo di lavoro composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

7.11 SQUADRA DELLA SICUREZZA

MEDICO COMPETENTE: dott. ssa Marida Ciuccarelli

R.S.P.P.: ing. Filippo Verrillo

A.S.P.P.: sig. Mauro Baldassarri

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: prof. Rocco Pascucci

Nell'Istituto è presente una struttura organizzativa con RSPP esterno. In ottemperanza alle tematiche legate alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro viene predisposta una squadra di sicurezza a tutela della sicurezza ed incaricata delle operazioni di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione.

7.11 COMMISSIONE ORIENTAMENTO

prof. ssa Katuscia Cerretani (referente), prof. Massimo Del Gatto, prof. Silvio Fattorillo, prof.ssa Carmela Calabrò, prof. Roberto Spaccapaniccia, prof. Matteo Ciccalè, altri docenti aderenti alle iniziative.

Organizza le attività di orientamento rivolte agli alunni (orientamento in ingresso-orientamento in uscita)

7.12 COMMISSIONE VIAGGI D'ISTRUZIONE

Referente prof. Sergio Scipioni,

Prof.ssa M. Cristina Miragliotta, Prof.ssa Rossella Angelini, Mauro Baldassarri

Si occupa di:

- aggiornare il Regolamento delle visite, dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche.
- informare i CdC e i docenti accompagnatori sulle norme e le procedure da seguire nella progettazione dei viaggi di istruzione e per l'individuazione delle mete possibili;
- coordinare le procedure per l'effettuazione dei viaggi e visite d'istruzione, raccordandosi con i Coordinatori dei CdC; formulare al Collegio docenti la proposta delle indicazioni generali per l'organizzazione dei Viaggi di istruzione (per quest'ultimo raccoglie le proposte ed elabora il relativo piano nell'ambito della programmazione didattica annuale);
- supervisionare il programma di effettuazione dei viaggi redatto dai docenti accompagnatori sulla base della programmazione didattica delle classi interessate, valutandone la fattibilità dal punto di vista economico, organizzativo e logistico;
- effettuare lavoro di consulenza e supporto per la richiesta dei preventivi alle Agenzie di viaggio, per la redazione dei prospetti comparativi delle offerte ricevute e per la conseguente scelta dell'offerta più vantaggiosa.

7.13 COMMISSIONE ORARIO

prof. Renzo Montesanto, prof.ssa Laura Rastelli

All'inizio dell'anno scolastico elabora l'orario delle lezioni e delle attività di laboratorio e ne apporta modifiche nel corso dell'anno nel caso in cui ve ne fosse necessità; predispone il piano di vigilanza durante gli intervalli; adatta l'orario delle lezioni in relazione al PTOF (corsi di integrazione e arricchimento formativo ecc.).

7.14 RESPONSABILE ACCREDITAMENTO

Il Responsabile per l'accreditamento è la Dirigente Scolastica Annamaria Bernardini, supportata da una Commissione formata da Luca Viozzi e Katuscia Cerretani

Si occupa della progettazione e del coordinamento delle attività di accreditamento della scuola, della gestione degli interventi nel settore della formazione e dei rapporti con i rispettivi enti.



7.14 COMMISSIONE ELETTORALE:

prof. Carlo Porfiri, prof. Sergio Scipioni

7.15 RESPONSABILE QUALITÀ:

prof. Massimo Del Gatto

7.16 RESPONSABILE QUALIFICHE PROFESSIONALI:

prof. Massimo Del Gatto

7.17 RESPONSABILE PROGETTI CON L'ESTERO

prof.ssa Alice Rutili

7.18 REFERENTE TAVOLO DELLA LEGALITÀ

prof.ssa Stefania Bastiani

7.19 RESPONSABILI REPARTI E LABORATORI

Laboratori di Meccanica: prof. Silvio Fattorillo

Laboratorio di Fisica/Chimica: prof. Costantino Alessandrini

Laboratori del Benessere: prof. Massimo Del Gatto

Laboratorio di Moda: prof.ssa Laura Franco

Laboratorio di Elettronica: prof. Carlo Porfiri

7.19 SERVIZI DI SEGRETERIA

Direttore Serv. Gen. e Amm.vi: dott.ssa Iride Santello

Ufficio Contabile/Finanziario: sig.ra Annunziatina Del Moro, Sig.ra Eleuteri Jessica

Ufficio Protocollo/Affari Generali : sig.ra sig.ra Annunziata Vagnoni

Ufficio Alunni/Patrimonio sig.ra Cinzia Maroni

Ufficio Personale/Assenze sig.ra Vilma Basili ,sig.ra Paola Orazi, sign.ra Amadio Pina

Ufficio Tecnico: Resp. prof. Giuseppe Santini, Mauro Baldassarri

Assistenti tecnici - AR01 (Meccanica) Jonathan Chiappini, Fabrizio Paolini, Daniele Petritoli,
Valerio Veccia

Assistenti tecnici - AR02 (Elettrici – Elettronici) sig. Mauro Baldassarri (ufficio tecnico)

Lorenzo Blasi, Felice Casalino, Alessandro Gaspari, Daniele Gugliotti, Luigino Marchetti, Andrea Partemi, Paolo Petrelli

7.20 COLLABORATORI SCOLASTICI

Coadiuvano nelle attività di vigilanza Ingresso alunni: vigilanza alunni in attesa dell'insegnante –
accompagnamento alunni che arrivano con trasporto comunale - risposta alle chiamate telefoniche
- comunicazione al coordinatore di plesso di un eventuale ritardo dell'insegnante



Servizio mensa: Prenotazione giornaliera dei pasti; supporto alla vigilanza

Durante le lezioni: sorveglianza alunni corridoi e bagni; sorveglianza alunni nelle aule per assenza temporanea docenti; sistemazione aule in caso di assenza classi

Al termine delle lezioni: pulizia aule, bagni, lavaggio pavimenti .

Marco Acquaroli, Rosanna Antonelli, Anna Maria Ascenzi, Iva Arcangeli , Loredana Baldassarri , Giancarlo Belluti, Francesca Bianco, Ennio Caminonni, Sergio Carozzo, Anna Maria Dragone, Isabella Guardiani, Giorgio Marinangeli, Monia Mosca, Giulia Peduzzia, Lorenzina Poggi, Vittorio Terribili, Rita Vallorani

8 FABBISOGNO DI NUOVE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE

L'art. 3 comma 3 del DPR 275/99, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015, prevede che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa venga indicato anche il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali di cui l'Istituzione scolastica avrà bisogno nel triennio di riferimento per sostenere la sua offerta formativa e per implementare il Piano di miglioramento. Qui di seguito vengono pertanto elencate le dotazioni strumentali dell'Istituto:

LABORATORIO	INFRASTRUTTURA / ATTREZZATURA	MOTIVAZIONE
AULE DIDATTICHE	<ul style="list-style-type: none"> LIM (nr. 15) 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare tutte le aule di una LIM con la finalità innovare e potenziare gli strumenti didattici.
MECCANICA	<ul style="list-style-type: none"> Unità di governo del tornio a controllo numerico (nr. 1) 	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione in quanto obsoleto e non idoneo per la didattica
PNEUMATICA	<ul style="list-style-type: none"> Componentistica pneumatica 	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione e sostituzione del materiale presente
MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO	<ul style="list-style-type: none"> Ponte di sollevamento autoveicoli Strumentazione ed attrezzatura per la diagnostica elettronica dei mezzi di trasporto Arrotolatore luce fisso Gru idraulica a carrello Cavalletti portamotore (nr. 2) Alesometro (nr.1) Smonta gomme(n.1) Utensili per la sostituzione di pinze, pastiglie e ganasce freni Auto usata per diagnostica ed esercitazioni Motori a combustione interna, (nr. 1 Diesel, nr. 1 benzina) 	<ul style="list-style-type: none"> Allestimento nuovo laboratorio "Manutenzione Veicoli a Motore" Dotare il laboratorio di componenti di veicoli a motore e di strumenti specifici necessari per lo svolgimento delle attività didattiche
MODA	<ul style="list-style-type: none"> Macchine da cucire (nr. 2) Stiratrice professionale (nr. 2) Software per la moda (licenza cumulativa di Photoshop, Illustrator etc. per 15 PC) 	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione delle attrezzature Apprendimenti legati alle Nuove Tecnologie digitali
INFORMATICA	<ul style="list-style-type: none"> Personal PC (nr. 25) Software CAD 3D (nr. 1) Stampante 3D (nr. 1) 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le aule di strumenti tecnologici adeguati per sperimentare metodi didattici innovativi Apprendimenti legati alle nuove tecnologie quali disegno CAD 3D e stampa 3D



LABORATORIO	INFRASTRUTTURA / ATTREZZATURA	MOTIVAZIONE
ELETTRONICA	<ul style="list-style-type: none">• Schede di acquisizione e distribuzione dati NATIONAL INSTRUMENTS + software LABVIEW	- Acquisire competenze nell'acquisizione e la distribuzione dati con PC + utilizzo di un software di gestione di tipo grafico

con l'indicazione della corrispondente motivazione. Non si tratta di tutte le esigenze presenti, ma di un piano che potrà essere aggiornato di anno in anno in virtù delle progettualità e delle risorse esistenti, anche reperite a seguito della partecipazione a bandi territoriali, nazionali ed europei ed alle risorse che verranno stanziare dal MIUR.

9 AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Anche il nostro Istituto intende la scuola come uno spazio di apprendimento in cui le tecnologie devono costituire uno strumento quotidiano sia per le attività di formazione e di apprendimento ma anche per tutte le altre attività organizzative ed amministrative ad esse inerenti, pensando ad una scuola innovativa e aderente alle esigenze degli studenti.

A tal fine l'Istituto ha predisposto una "piano scuola digitale" che comprenderà le seguenti azioni:

- 9.10 individuazione dell'"animatore digitale";
- 9.11 partecipazione alle azioni per il coinvolgimento del personale scolastico che verranno previste dal PNSD;
- 9.12 aumento del numero delle LIM presenti nelle classi al fine di potenziarne l'utilizzo nelle attività didattiche;
 - 9.13 partecipazione alle attività proposte dai Poli formativi;
 - 9.14 accordi territoriali per collaborazione sulle singole azioni;
 - 9.15 dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi delle istituzioni scolastiche;
 - 9.16 utilizzazione di forme di comunicazione scuola - famiglia del tipo *on-line*;
 - 9.17 utilizzazione del registro elettronico di classe e del docente;
 - 9.18 sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - 9.19 attivazione di corsi di formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
 - 9.20 cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/WLan);
 - 9.21 fibra per banda ultra-larga;
 - 9.22 canone di connettività;
 - 9.23 innovazione degli ambienti di apprendimento;
 - 9.24 piano laboratori (realizzazione di nuovi laboratori e potenziamento dei laboratori tematici);
 - 9.25 diffusione di testi didattici ed appunti per gli studenti in formato digitale;
- 9.26 adesione ai bandi PON e utilizzazione delle risorse previste dalla legge 107/2015 ed altri fondi che verranno stanziati dal MIUR.

La messa in campo delle azioni previste ed il raggiungimento dei relativi obiettivi saranno ovviamente conseguibili compatibilmente con le risorse di cui la scuola potrà usufruire nel corso del triennio.

Nell'a.s. 2017/2018 (mese di luglio) è stato attivato un corso rivolto ai docenti sull'utilizzo delle *Google Apps for Education* nell'ambito della didattica e dell'organizzazione di un Istituto scolastico.

10 RETI DI SCUOLE

Da tempo, in conseguenza del DPR 275/99 e prima ancora di quanto disposto dalla legge 241/9, la nostra scuola persegue la strada degli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche (ed anche altri enti, pubblici e privati) per meglio ottenere il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. Varie sono le esperienze ed a vario livello, ma la legge 107/2015 indica percorsi e strumenti nuovi che dovranno essere utilizzati, soprattutto nel settore amministrativo-contabile e nell'impiego flessibile e comune del personale nell'attuazione di progetti.

Il nostro Istituto ha aderito alle seguenti reti:

- 10.10 Accordo di rete leFP - "Meccanica, Impianti e Costruzioni" (Istituto capofila)
- 10.11 Accordo di rete leFP - "Servizi alla persona" (settore benessere: acconciatori ed estetisti)
- 10.12 Accordo di rete DSA
- 10.13 Accordo di rete "Scuole belle"
- 10.14 Accordo di rete "READ-ON-FOR-E-CLIL "PASSPORT"
- 10.15 Accordo di rete "Made in Italy - Un modello educativo"
- 10.16 Accordo di rete "Impresa simulata"
- 10.17 Protocollo d'intesa CNA
- 10.18 Accordo di rete con "RETE AURORA"
- 10.19 Accordo di rete "Ambito MARCHEFM0005"
- 10.20 Protocollo d'intesa "I.I.S. Preziotti – I.P.S.I.A. Ostilio Ricci"
- 10.21 Protocollo d'intesa sulla Legalità

Al di là delle indicazioni della legge 107/2015, il futuro (e non soltanto del prossimo triennio) dovrà vedere uno sviluppo importante delle azioni di rete, superando il loro carattere spesso limitato e finalizzato a singole attività, quindi con durata temporale variabile e troppo frequentemente legata alla presenza ed alla azione di singole persone.

In particolare si dovrà lavorare nell'ambito della rete territoriale delle Scuole Superiori della Provincia di Fermo, che ha già attivato una buona collaborazione ed una tradizione di lavoro comune. Bisognerà dare vita a progetti innovativi che consentano di affrontare attività di comune interesse con personale condiviso ed ottenuto nell'ambito dell'organico di potenziamento quali:

- Aggiornamento e formazione del personale;
- Inclusività: disabilità, DSA, BES;
- Intercultura;
- Didattica digitale e servizi digitali;
- Documentazione delle attività didattiche ed educative;
- Orientamento;
- Supporto all'azione negoziale ed amministrativa;



- Servizi di contabilità;
- Autovalutazione e supporto al miglioramento

11 PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Con riferimento all'obbligatorietà della formazione per il personale della scuola prevista dalla legge 107/2015 a partire dall'anno scolastico 2016-2017, di seguito si riportano le aree dei corsi che la nostra Istituzione Scolastica intende attivare al suo interno:

- a) Lingua Inglese (progetto CLIL, etc.);
- b) Inclusione, anche attraverso i corsi su tematiche BES tenuti dalla rete di scuole di cui l'IPSIA "Ostilio Ricci" fa parte e sostenuti dal CTI;
- c) Informatica e competenze digitali;
- d) Metodologie didattiche innovative;
- e) Aggiornamento professionale (per materie tecniche e di indirizzo);
- f) Normativa scolastica di riferimento;
- g) Tutela della salute in ambienti di lavoro (Corso sulle disfonie, sicurezza e salute...).

Si precisa che quanto previsto è in accordo con quanto stabilito dal DPR 80/2013 e quindi dal RAV, alla sezione "**Processi - Sviluppo e Valorizzazione delle risorse Umane**".

La misura minima di formazione che ciascun docente dovrà certificare al termine del triennio è di **almeno 60 ore** (non meno di 20 ore annue), salvo diverse disposizioni ministeriali.

Se il Piano Nazionale indicherà una misura superiore, se ne terrà conto negli anni successivi.

Si ricorda che la formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

12 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Programmare un intervento didattico vuol dire coordinare a fini unitari il complesso dei fattori interni ed esterni che hanno specifica rilevanza educativa in un determinato contesto: dal punto di vista della scuola, attraverso le modalità dell'intervento didattico relative ai vari aspetti legati all'informazione, verifica e valutazione; dal punto di vista ambientale, attraverso la conoscenza delle variabili culturali e sociali che caratterizzano docenti e allievi. Al momento di intraprendere un'analisi della situazione di partenza, è necessario identificare il numero e il tipo delle variabili che intervengono nella definizione di un processo educativo. L'informazione non si deve limitare a conoscere le caratteristiche cognitive della popolazione d'ingresso, ma anche i fattori che determinano o hanno determinato il cambiamento:

- 12.10 sistema politico - sociale;
- 12.11 mutamento nelle condizioni di vita della popolazione;
- 12.12 sviluppo scientifico e tecnologico;
- 12.13 mutamento nell'organizzazione del lavoro.

La nostra scuola è frequentata da una popolazione scolastica in costante evoluzione, spesso disorientata e demotivata sul piano delle scelte e degli obiettivi da perseguire e da rimotivare sul piano dello studio, pertanto è necessario garantire un sapere sistematico, stabile e spendibile e ciò si può fare solo rendendo elastiche le procedure di formazione e di organizzazione della didattica, attraverso l'elaborazione di un vero e proprio piano strategico d'intervento.

12.1 FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

Le profonde trasformazioni socio-culturali intervenute in questi ultimi decenni hanno posto e pongono richieste continue al sistema educativo, il quale deve farsi carico dei bisogni formativi delle nuove generazioni in rapporto all'attuale sviluppo della società, del territorio, della cultura, del mondo del lavoro e delle professioni. Nasce quindi l'esigenza di individuare finalità educative che consentano, alla scuola, di conservare la sua fondamentale identità e unità e, al giovane, di conseguire una formazione personale e professionale, adeguata ad un mondo che muta con velocità sempre maggiore. Alla finalità generale dell'istruzione professionale collaborano, pur nella diversità degli obiettivi e dei contenuti specifici, le singole discipline, tutte con pari dignità impegnate nel fare acquisire agli studenti:

- la conoscenza di principi, teorie, concetti, regole, procedure, metodi;
- la competenza nell'applicare concretamente le diverse acquisizioni teoriche;
- la capacità di utilizzare in maniera significativa e responsabile determinate competenze in situazioni organizzate, in cui interagiscono uno o più soggetti.

Ulteriormente, le singole discipline e le diverse aree disciplinari perseguono i seguenti obiettivi trasversali comuni:

DI TIPO SOCIO-AFFETTIVO	DI TIPO PSICO-MOTORIO	DI TIPO COGNITIVO
<ul style="list-style-type: none"> • essere disponibile al dialogo e all'ascolto; • conoscere, capire, rispettare gli altri; • essere disposto a lavorare con gli altri nel rispetto delle reciproche funzioni; • sapersi autoregolamentare attraverso l'interiorizzazione di norme di comportamento nel gruppo di classe; • essere capaci di affrontare le difficoltà e i conflitti in modo razionale, controllando la propria emotività; • rispettare l'ambiente in cui si vive e si lavora; • saper evitare comportamenti nocivi al benessere psico-fisico proprio e altrui (fumo, droga, alcool...); • inserirsi consapevolmente nella realtà del territorio; • acquisire la capacità di dare risposte concrete ai bisogni altrui, superando atteggiamenti egoistici e discriminanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • saper coordinare le proprie attività; • saper controllare le proprie emozioni, energie, reazioni; • saper rispettare i tempi giusti; • sapersi muovere disciplinatamente nel proprio posto di lavoro; • saper tenere in ordine i materiali di lavoro; • saper utilizzare gli stessi in modo appropriato e senza sprechi. 	<p>BIENNIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere e assimilare razionalmente i programmi delle singole discipline; • saper esporre e applicare le proprie conoscenze; • saper analizzare semplici testi di qualsiasi genere; • sapersi esprimere nei linguaggi specifici delle singole discipline. <p>TERZO ANNO (in aggiunta a quelli del biennio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper interpretare e rielaborare un testo in modo personale; • saper operare consapevolmente in laboratorio; • saper comunicare in forma corretta gli aspetti tecnici dell'attività svolta. <p>QUARTO E QUINTO ANNO (biennio post-qualifica) (in aggiunta a quelli del triennio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper comunicare con linguaggio rigoroso e coerenza argomentativa; • saper utilizzare gli strumenti di analisi e sintesi dialettica, di storicizzazione dei fenomeni attraverso l'acquisizione di un metodo di indagine sistematico e coerente.

12.2 CONTRATTO FORMATIVO

Nell'ottica di un raccordo di tipo progettuale tra i bisogni formativi degli utenti, le finalità generali dei corsi di studio, le intenzioni formative e le responsabilità dei soggetti interni ed esterni alla scuola, riveste particolare importanza il contratto formativo da stipulare fra tutti i soggetti in campo, contratto che si configura come vincolante giacché rappresenta i doveri, i diritti e le speranze di quanti condividono il progetto. Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe e la classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti esterni interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali:

<p>l'allievo deve conoscere</p> <ul style="list-style-type: none">• gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;• il percorso per raggiungerli;• le fasi del suo curriculum.	<p>il docente deve</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimere la propria offerta formativa;• motivare il proprio intervento didattico;• esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.	<p>il genitore deve</p> <ul style="list-style-type: none">• conoscere l'offerta formativa;• esprimere pareri e proposte;• collaborare nelle attività.
---	--	--

12.3 FASI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

In un istituto scolastico la programmazione si pone a livello di:

- CONSIGLIO D'ISTITUTO
- COLLEGIO DOCENTI
- DIPARTIMENTO
- CONSIGLIO DI CLASSE
- SINGOLO DOCENTE

La programmazione d'istituto parte dall'analisi:

- del CONTESTO GENERALE
- del CONTESTO LOCALE
- dei PROFILI PROFESSIONALI
- della SITUAZIONE DELLA SCUOLA

Il P.T.O.F. definisce

- gli obiettivi generali;
- l'organizzazione interna;
- il piano delle attività curriculari ed extracurriculari;
- le scelte.

Il piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti prioritariamente nell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, che a sua volta tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dal Consiglio di Istituto, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il piano è adottato dal Consiglio di Istituto. Il Dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio. Il piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione, anche in forma ridotta.

Per conseguire gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e sulla base delle sue indicazioni, vengono compilate le programmazioni:

- del dipartimento;
- del Consiglio di Classe;
- del singolo docente.

12.4 FUNZIONI DEGLI ORGANI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

12.4.1 COLLEGIO DOCENTI

La programmazione educativa del Collegio dei Docenti esprime le finalità formative e – ad esse organicamente correlati – gli obiettivi educativi generali dell'istruzione professionale. Su tale fondamento essa dà indicazioni e orientamenti ai consigli di classe per la rilevazione della situazione iniziale, per la valutazione in itinere e finale. Elaborerà, sulla base dei criteri espressi dal consiglio d'istituto ed elaborati dallo stesso collegio e tenendo conto delle proposte avanzate dai consigli di classe e dagli insegnanti, un piano di attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, gli interventi educativi e didattici integrativi volti alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, al recupero, al sostegno, all'arricchimento dell'offerta formativa. Il Collegio dei Docenti delibera, inoltre, in merito alle seguenti voci: sperimentazione, adozione dei libri di testo, valutazione dell'andamento dell'azione didattica, accordi scuola-territorio, etc.

12.4.2 DIPARTIMENTO.

Il Dipartimento traccia le linee fondamentali della programmazione curriculare relativa alla propria disciplina, secondo il seguente schema:

- definizione delle competenze;
- scansione dei contenuti;
- individuazione di griglie di controllo per verifiche scritte e orali;
- costruzione di prove di verifica.

12.4.3 CONSIGLIO DI CLASSE

Elabora la programmazione educativa e didattica di classe, che individua i percorsi formativi da seguire nel corso dell'anno scolastico e le ragioni, le possibilità, le modalità (tempi e strumenti) della loro realizzazione.

Il Consiglio di Classe pertanto individua:

- la situazione di partenza della classe;
- le attività di recupero;
- gli obiettivi trasversali;
- le metodologie da attuare per raggiungere gli obiettivi;
- gli strumenti per la verifica formativa;

- gli strumenti per la verifica sommativa;
- i criteri di valutazione.

12.4.4 SINGOLO DOCENTE

Il singolo docente, sulla scorta della programmazione di dipartimento, elabora il piano di lavoro individuale sulla base delle competenze attese. La progettazione modulare consente una strategia formativa e altamente strutturata, in cui l'organizzazione sia del curriculum che delle risorse del tempo e dello spazio prevede l'impiego flessibile di segmenti di itinerari di apprendimento: i moduli, che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili, ma formalmente e unitariamente definite. Ciascun modulo è una parte significativa, omogenea e unitaria di un più esteso percorso formativo che può essere non solo disciplinare, ma anche multi o interdisciplinare. In tal modo ogni modulo può essere modificato nei contenuti, sostituito, mutato di posto nella sequenza originariamente prevista al fine di migliorare l'efficacia del processo formativo.

12.5 VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica va sottoposta con regolarità a momenti di verifica, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative (di recupero, di consolidamento, di approfondimento) emergenti *in itinere* sia nell'intera classe, sia in parte di essa, sia in singoli alunni. Dal punto di vista quantitativo, le indicazioni che provengono dal Collegio dei Docenti diversificano il numero minimo delle prove sulla base delle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione sia nel primo che nel secondo quadrimestre. Su delibera del Collegio Docenti le suddette vengono fissate di norma in numero minimo di 3 prove scritte sia nel primo che nel secondo quadrimestre, fatti salvi casi particolari che il Consiglio di classe potrà valutare. Esse possono essere di tipo strutturato, semistrutturato, aperto, grafiche, pratiche ecc. e in ogni caso saranno tese ad individuare conoscenze, competenze e capacità di ogni singolo allievo. Le prove orali sono state fissate di norma in numero minimo di 2 sia per il primo che per il secondo quadrimestre.

12.6 LA VALUTAZIONE

La valutazione può essere:

- INIZIALE - verifica dei livelli di partenza.
- IN ITINERE O INTERMEDIA - valutazione formativa con funzione diagnostica.
- FINALE - valutazione sommativa.

Gli elementi che concorrono in un giudizio di valutazione sono:

- Elementi relativi all'apprendimento
 - a. Conoscenza, nel senso di possedere alcune conoscenze formali/astratte;
 - b. Abilità, nel senso di saper fare, saper utilizzare date conoscenze;
 - c. Competenze, nel senso di saper applicare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni concrete (compito di realtà).

- Elementi relativi agli aspetti relazionali
 - a. Disponibilità dell'allievo
 - b. Impegno dell'allievo
 - c. Capacità di lavorare in gruppo
 - d. Risposta agli stimoli
- Elementi riguardanti le caratteristiche degli allievi (extrascolastiche)
 - a. Fattori ambientali
 - b. Condizioni socio-culturali
 - c. Capacità e abilità legate ad esperienze non scolastiche

Questi gruppi di elementi concorrono a determinare la qualità del giudizio di valutazione in modo tutt'altro che uniforme e costante. Il contenuto della valutazione cambia a seconda del prevalere nel giudizio di elementi appartenenti ad uno dei tre gruppi indicati. Per evitare che insegnanti di diverse discipline o addirittura della stessa disciplina valutino in modi difformi, occorre che la valutazione diventi attendibile ed "oggettiva", ossia che i criteri di giudizio siano esplicitamente descritti. A tale scopo i Dipartimenti disciplinari elaborano, all'inizio dell'anno scolastico, una griglia comune di valutazione per ogni tipo di prova

12.6.1 LA FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha un'enorme importanza nel processo didattico-educativo in quanto se non si hanno informazioni precise sull'apprendimento degli allievi non è possibile prendere decisioni né sugli stessi né sul metodo didattico usato. Vengono indicati i seguenti punti come funzioni fondamentali legate al controllo dei risultati:

- Dare informazioni sull'apprendimento individuale e collettivo, sia in fase intermedia che in fase finale;
- dare informazioni sull'efficacia del processo di apprendimento e, quindi, sul metodo e sui mezzi usati.

12.6.2 GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Innanzitutto bisogna stabilire alcune proprietà degli strumenti di valutazione:

- una volta definito l'obiettivo da verificare, occorre che lo strumento sia tale da rendere la misura oggettiva, ossia indipendente da ogni valutazione soggettiva dell'insegnante, per quanto possibile;
- nella scelta della forma e del contenuto di una prova, occorre tener presente non solo la finalità che ci si propone con essa, ma anche le possibili interferenze con il processo didattico, per cui lo strumento deve essere tecnicamente adeguato e tale da misurare solo gli obiettivi che si vogliono misurare.

12.6.3 LE PROVE NON STRUTTURATE

Le verifiche tradizionali, quali i saggi, le relazioni, le interrogazioni, i questionari non hanno quasi mai le caratteristiche indicate, in quanto le risposte sono tali da non potere avere una misurazione indipendente dall'insegnante. Queste verifiche possono assumere una certa "oggettività" mediante l'uso di una "griglia di correzione", ossia una lista di criteri da applicare nel momento della valutazione.

12.6.4 LE PROVE STRUTTURATE

Con queste verifiche si aumenta il livello di oggettività e si stimolano gli allievi a fornire risposte con una forma stabilita. In genere per ogni obiettivo da verificare si articolano le prove in domande o problemi separati. Occorre fissare per ogni domanda o problema un punteggio massimo ed un criterio di assegnazione dei punti (vedi griglie di valutazione nelle pagine successive).

12.6.5 VALUTAZIONE FORMATIVA

Nel corso dell'anno alla valutazione sarà attribuito un valore formativo in quanto consentirà un confronto tra i risultati previsti e quelli ottenuti, nonché favorirà un riadattamento ed eventuale intervento sull'azione didattica. La valutazione inoltre dovrà essere continua e si potrà avvalere di diversi strumenti. Le prove saranno orali, scritte e pratiche. Di tutte saranno decisi in anticipo sia il metodo per rilevare e valutare le risposte, sia le conoscenze e le abilità che dovranno essere accertate. In particolare, per l'interrogazione orale si ritiene che l'allievo avrà superato la prova se:

- avrà dimostrato di possedere le nozioni essenziali dell'argomento oggetto di verifica;
- avrà organizzato sull'argomento oggetto di verifica un discorso organico e coerente;
- si sarà espresso in modo chiaro e corretto e con una accettabile proprietà lessicale;
- avrà svolto approfondimenti di carattere personale (IV° e V° anno).

Per la verifica scritta, si terrà conto dei seguenti elementi:

- rispondenza tra proposte e svolgimento;
- correttezza formale;
- organicità dello sviluppo dell'argomento;
- chiarezza nell'esposizione del contenuto;
- ricchezza del contenuto;
- originalità nella trattazione dell'argomento.

Per la verifica pratica, si terrà conto dei seguenti elementi:

- conoscenza della strumentazione di uso corrente disponibile nei laboratori;
- uso corretto della strumentazione in funzione del tipo di esperienza da effettuare;
- rilevazione e registrazione esatte dei dati dell'esperienza;
- interpretazione dei dati e delle osservazioni rilevate.

Inoltre, si farà ricorso ai questionari e alle prove oggettive (verifica scritta) che:

- saranno uguali per tutti o equivalenti;
- saranno formulate tenendo presenti obiettivi esplicitamente indicati;
- saranno scelte in modo da toccare tutti i punti più significativi della materia in esame. Il voto sarà accompagnato da un giudizio, e/o una griglia di valutazione.

Le prove strutturate mirano, in modo fortemente organizzato, a verificare il raggiungimento di particolari obiettivi, articolandosi in singoli esperimenti che possono essere di vario tipo, quali ad esempio:

- risoluzione dei problemi con metodi matematici;
- esposizione di conoscenze, argomentazione, dati, conclusioni, proposte, ecc... in lingua italiana o in lingua inglese;
- risposte a questionari;
- elaborazioni progettuali;
- prove pratiche di laboratorio sia di misura che di applicazione produttiva.

Oggetto della verifica saranno gli obiettivi didattici espressi in modo operativo, cioè in termini di prestazioni osservabili e misurabili. Si potrà fare riferimento agli obiettivi tassonomici e ad altri obiettivi concordati nell'ambito delle riunioni disciplinari.

12.6.6 VALUTAZIONE SOMMATIVA

Sarà intesa come un giudizio sui livelli di presenza o di assenza dei comportamenti che corrispondono agli obiettivi dell'attività scolastica. Scaturirà come sintesi di una serie di controlli o misurazioni del processo di apprendimento e dalle osservazioni generali sull'allievo. Costituirà una sorta di bilancio complessivo, evidenzierà la crescita culturale e umana, considererà l'apprendimento dei valori e dei contenuti prefissati. L'attribuzione del voto unico delle singole prove e del voto unico quadrimestrale sarà effettuato in decimi, per cui si renderà necessaria una traduzione degli esiti parziali per obiettivi, quale che sia la scala utilizzata. Il voto unico non dovrà essere considerato come la risultanza della media delle singole prove di verifica, bensì la "tendenza" rispetto ai diversi obiettivi, che assumeranno un peso diverso a seconda delle prove in oggetto e delle classi in esame.

12.6.7 VALUTAZIONE FINALE

Terrà conto dei risultati delle varie prove effettuate, delle abilità ricettive, produttive e critiche, nonché dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio e della progressione, senza tuttavia prescindere dal raggiungimento degli obiettivi disciplinari minimi prefissati.

12.6.8 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

[torna a sommario](#)

I dipartimenti disciplinari, in sede di programmazione di inizio anno, definiscono gli indicatori e stabiliscono i pesi e i livelli di valutazione.

12.6.9 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio dei docenti, nella seduta del 7 marzo 2018, ha adottato i seguenti indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento:

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Frequenza e puntualità	Regolare: -frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, non ha ritardi.
	Partecipazione alle lezioni	Irreprensibile: -ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola; -è interessato/a e partecipa attivamente alle lezioni; - dimostra responsabilità e autonomia.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Molto corretta: -è sempre disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale e costante: -assolve gli impegni scolastici in maniera puntuale e costante, potrebbe svolgere il ruolo di leader positivo nella classe.
	Provvedimenti disciplinari	Nessuno: -non ha a suo carico provvedimenti disciplinari; -ha invece eventuali segnalazioni positive da parte del consiglio di classe per il rispetto scrupoloso delle regole della convivenza scolastica.
9	Frequenza e puntualità	Regolare: -frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, non ha ritardi.
	Partecipazione alle lezioni	Molto corretta: -negli atteggiamenti tenuti a scuola; -nella partecipazione attiva ed interessata alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Corretta: -è disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola; -nessuna sollecitazione per ottenere disponibilità.
	Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale e costante: -assolve gli impegni scolastici in maniera precisa e regolare.
	Provvedimenti disciplinari	Nessuno: -non ha note sul registro di classe; -non ha a suo carico altri provvedimenti disciplinari; -il suo comportamento è apprezzato dai docenti per responsabilità e serietà.
8	Frequenza e puntualità	Abbastanza regolare:



		-frequenta abbastanza regolarmente le lezioni, rispetta quasi sempre gli orari.
	Partecipazione alle lezioni	Abbastanza corretta: -negli atteggiamenti tenuti a scuola; - nell'interesse a partecipare abbastanza attivamente alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Abbastanza corretta: -è generalmente disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola. i compagni e con il personale della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici	Non sempre puntuale e costante: -assolve gli impegni scolastici, ma non sempre in maniera assidua e precisa
	Provvedimenti disciplinari	Nessuna segnalazione sul registro o di scarsa rilevanza.
7	Frequenza e puntualità	Irregolare: -frequenta irregolarmente le lezioni, spesso entra in ritardo
	Partecipazione alle lezioni	Poco corretta: -negli atteggiamenti tenuti a scuola; -scarso interesse e minima partecipazione alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Scorretta: -non è disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola, con i quali instaura rapporti spesso conflittuali.
	Rispetto degli impegni scolastici	Saltuario: -assolve gli impegni scolastici sono irregolarmente.
	Provvedimenti disciplinari	Presenti: -ha a suo carico almeno una ammonizione scritta importante
6	Frequenza e puntualità	Discontinua e irregolare: -frequenta in modo saltuario le lezioni; -entra sistematicamente in ritardo ed esce anticipatamente.
	Partecipazione alle lezioni	Scorretta: -negli atteggiamenti tenuti a scuola è refrattario all'ascolto e all'applicazione; - non è interessato e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Scorretta: -non è mai disponibile alla collaborazione con docenti, compagni e con il personale della scuola e per questo viene sistematicamente ripreso.
	Rispetto degli impegni scolastici	Inesistente: -non assolve mai o quasi mai agli impegni scolastici.

	Provvedimenti disciplinari	Presenti: -ha a suo carico una sospensione di rilevante entità dalle lezioni per comportamenti che violino i doveri di cui alla normativa vigente e al regolamento.
5	Frequenza e puntualità	Discontinua e irregolare: -frequenta in modo assolutamente saltuario le lezioni, entra sistematicamente in ritardo o esce frequente.
	Partecipazione alle lezioni	Decisamente scorretta: -totalmente inadeguata negli atteggiamenti tenuti a scuola; -non è minimamente interessata/o e non partecipa alle lezioni.
	Collaborazione con insegnanti e compagni	Decisamente scorretta: non è mai disponibile alla collaborazione con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola con i quali instaura rapporti riprovevoli e per questo viene sistematicamente ripreso.
	Rispetto degli impegni scolastici	Inesistente: -non assolve gli impegni scolastici.
	Provvedimenti disciplinari	Presenti: -ha a suo carico un numero consistente di provvedimenti disciplinari per violazione reiterata del regolamento di Istituto; -ha a suo carico una sospensione di rilevante entità dalle lezioni per comportamenti che violino i doveri di cui alla normativa vigente e al regolamento.

12.6.10 CRITERI DI PROMOZIONE O NON PROMOZIONE DELIBERATI DAL COLLEGIO DOCENTI

PREMESSA

Il momento della valutazione finale deve costituire la verifica in positivo dei progressi nella maturazione personale e delle competenze acquisite dagli studenti.

Le eventuali decisioni di non promozione devono comunque tendere a favorire negli studenti una presa di coscienza della propria situazione tale da far scaturire comportamenti consapevoli e responsabili. Nella formulazione delle singole proposte di valutazione finale, i docenti terranno quindi nel dovuto conto i progressi complessivi realizzati da ciascun allievo.

A. CRITERI GENERALI

La valutazione in sede di scrutinio dovrà tenere conto complessivamente dei sotto indicati parametri:

- Raggiungimento degli obiettivi verificati con prove scritte e orali (gli esiti sono ricavabili dai registri personali dei docenti) relativamente ai risultati raggiunti in ciascuna disciplina, sia nel

caso di voti di profitto positivi, sia nel caso di voti di profitto non completamente positivi con riferimento a:

- conoscenze generali e specifiche delle discipline oggetto di studio;
 - competenze intese come possesso di abilità anche di carattere applicativo;
 - capacità elaborative.
- Analisi dei comportamenti scolastici osservati in merito a:
 - rispetto delle regole e delle consegne;
 - frequenza e partecipazione al lavoro di classe;
 - partecipazione alle attività scolastiche (corsi di recupero, organi collegiali, attività extracurricolari, stage, ecc.);
 - impegno e continuità nello studio.
 - Analisi di situazioni extrascolastiche che possano aver influito sul processo di apprendimento (condizioni socio-familiari, condizioni di salute, ecc).
 - Esito dei corsi di recupero.

B. CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Prima di procedere alla valutazione,

Secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 22 giugno 2009, n.112 e CM 4 marzo 2011, n.20), il consiglio di classe controlla che il numero delle assenze non superi il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo.

Le assenze per le quali è prevista la deroga sono le seguenti:

- assenze per motivi di salute o quarantena in assenza di dad debitamente certificati, incluse le eventuali terapie successive allo stato morboso;
- assenze per donazioni sangue certificate
- limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio-sanitari etc;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese relative ai giorni di riposo;
- assenze dovute ad altri impedimenti dipendenti da forza maggiore;
- assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot. n. 3602/P0 del 31/7/2008.
- assenze dovute a ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale

Le circostanze possono coesistere e concorrere cumulativamente. Tutte le assenze di cui al precedente punto debbono essere documentate mediante valida certificazione rilasciata dai soggetti competenti o per mezzo di autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.

Le deroghe previste dalla presente deliberazione non si applicano nei casi in cui, per effetto direttamente riconducibile alle assenze effettuate, il consiglio di classe competente non sia in possesso degli elementi minimi necessari per procedere all'attribuzione della valutazione conclusiva.

In fase di valutazione

Accedono alla classe successiva:

1. Gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline determinate dalla somma dei punteggi relativi agli elementi di valutazione.
2. Gli studenti che presentano insufficienze anche gravi in qualche materia ed insufficienze meno gravi in altre tali da poter essere recuperate:
 - a) grazie alla capacità dello studente di saper organizzare in modo autonomo e coerente il proprio studio sulla base delle indicazioni dei docenti;
 - b) attraverso interventi didattici di recupero organizzati dall'istituto;
3. Gli studenti che presentano insufficienze lievi in alcune o diverse discipline tali da poter essere superate con quanto indicato alle lettere a) b) del punto 2.

Più in generale si tratta di valutare se l'allievo abbia le conoscenze, le competenze e le capacità minime in modo che potenzialmente possa affrontare con successo lo studio delle materie previste per la classe successiva. Particolare attenzione va posta ai livelli in ingresso ed in uscita degli allievi. Per l'attività di cui al numero 2 b) saranno fornite dal Consiglio di Classe alle famiglie e agli studenti indicazioni precise circa modalità e tempi dei corsi di recupero. I corsi di recupero saranno garantiti dall'Istituto in base alle risorse umane e finanziarie e ai vincoli organizzativi e normativi previsti dalle specifiche OO.MM.

C. CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER I CASI DI NON PROMOZIONE

Risultano non promossi:

1. gli studenti che presentano insufficienze gravi in alcune materie e insufficienze meno gravi in altre, tali da non poter essere recuperate in tempi brevi perché:
 - a) lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente e in modo da superare le incertezze e carenze riscontrate nelle diverse discipline;
 - b) anche l'attivazione dei corsi di recupero non consentirebbe allo studente il superamento di incertezze e carenze nelle diverse discipline;

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione risulta gravemente lacunosa in diverse discipline, al punto da risultare impossibile risanare tali deficienze né mediante lo studio estivo, né mediante corsi di recupero, ma solo attraverso la permanenza di un ulteriore anno nella stessa classe in modo da consentire loro anche una più responsabile maturazione personale. Il criterio seguito per la non ammissione è quello di un numero di insufficienze gravi (con valutazione pari a 4 o inferiore) in più di tre discipline.

2. gli studenti che ai sensi del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 e delle normative ivi richiamate avessero ottenuto una valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza.

12.7 ATTIVITA' DI RECUPERO

Il Collegio e il Consiglio di Classe stabiliscono, per le attività di recupero, le seguenti modalità:

- a. recupero in orario curriculare;
- b. recupero in orario pomeridiano aggiuntivo o in periodi di sospensione delle lezioni (giugno-settembre);
- c. classi aperte: recupero per gruppi di alunni con attività differenziate e mirate, nell'ambito dell'orario curricolare.

Il numero massimo delle ore in orario curricolare è di norma pari a 6, mentre in orario aggiuntivo è pari, di norma, a 6 nella fase (febbraio-marzo) e 10 nella fase estiva. Per le prime classi possono essere attuati corsi anche nel periodo ottobre – novembre qualora il consiglio di classe ne ravveda la necessità.

La tipologia del recupero, discrezionalmente decisa dal docente della materia, tiene conto delle generali esigenze di ordine didattico.

È possibile, previa intesa didattica fra insegnanti di classi diverse, un'organizzazione in gruppi di alunni appartenenti a classi parallele, qualora presentino bisogni formativi analoghi.

Alle famiglie verranno comunicate le date di inizio e di fine corso, nonché i risultati.

Le attività di recupero, attuate secondo le modalità indicate nei precedenti punti, sono programmate dal Collegio dei docenti e dai Consigli di Classe e prevedono, limitatamente alle risorse disponibili dell'Istituto, l'utilizzo di disponibilità orarie aggiuntive dei singoli docenti interessati all'intervento e dei docenti dell'organico di potenziamento.

12.8 METODOLOGIE D'INSEGNAMENTO

Varie sono le metodologie da utilizzare in riferimento alle differenti situazioni che si possono verificare nel processo di insegnamento/apprendimento. Se ben utilizzate, le metodologie agevolano il conseguimento degli obiettivi che si intendono raggiungere. La definizione di comportamenti comuni da parte dei docenti del Consiglio di Classe consente di ottenere migliori risultati nel processo di apprendimento dell'allievo, in quanto il comportamento del docente suscita sempre particolari esperienze socio-emotive di significato promozionale o ostacolante nei giovani. I criteri di scelta delle metodologie non devono, tuttavia, prescindere da considerazioni relative alla:

- validità e specificità (in funzione di un corretto conseguimento degli obiettivi);
- essenzialità (in funzione di apprendimento, teorico e pratico, concreto e finalizzato);
- chiarezza (in funzione di un più facile apprendimento da parte di tutti);
- significatività (in funzione dei reali bisogni degli studenti e delle reali esigenze conoscitive).

12.8.1 COMPORTAMENTI COMUNI A TUTTI I DOCENTI

- 1) Mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione (il docente in sostanza deve rendere sempre partecipe la classe di quel che ogni alunno sta facendo e di come gli venga valutato il lavoro).
- 2) Favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando comunque la specificità individuale del modo di apprendere.
- 3) Valorizzare tutto ciò che di positivo l'allievo è in grado di esprimere.
- 4) Non demonizzare l'errore, ma accettarlo e utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo.

- 5) Creare un clima di affettività positiva.
- 6) Essere disponibili al dialogo.
- 7) Utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere. Ad esempio:

METODI	MEZZI E STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• <i>Problem solving</i> e discussione come punto di partenza dell'attività didattica.• Gradualità dell'intervento educativo (percorsi modulari).• Analisi testuale.• Processo induttivo e deduttivo.• Ricerca e/o attività di laboratorio.• Sperimentazione pratica.• Lavori individuali e di gruppo.• Lezione dialogica e partecipativa.• Attività di recupero e/o approfondimento.• Interventi individualizzati.	<ul style="list-style-type: none">• Mezzi di comunicazione di massa.• Sussidi audiovisivi.• Materiale scientifico tecnico-pratico.• Strumenti di laboratorio.• Materiale cartaceo.• Attrezzature specifiche secondo vari indirizzi.• Laboratori ed aule speciali.

- 8) Correggere gli elaborati scritti in tempi ragionevoli in modo da utilizzare la correzione come momento formativo.
- 9) Dare immediata comunicazione allo studente dell'esito della prova orale.
- 10) Favorire l'autovalutazione.
- 11) Esigere la puntuale esecuzione dei compiti.
- 12) Pretendere rispetto nei confronti delle persone che lavorano dentro la scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni (attrezzature, suppellettili, strutture, ecc.).

12.9 LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Uno degli elementi del progetto didattico riguarderà lo sviluppo delle "Unità di Apprendimento" (UdA) che costituiranno una parte essenziale del percorso formativo (o curricolo) degli studenti, sia in considerazione delle indicazioni del Piano di Miglioramento di Istituto che della loro importanza, sottolineata anche di recente dalla riforma dei Nuovi Professionali (d.lgs. 61/2017).

L'UdA sviluppa un campo di apprendimento preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

Il punto di partenza (e di arrivo) è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) e abilità (saper fare) e maturando gradualmente le competenze previste dai docenti che la progettano. A differenza delle Unità Didattiche che formano i moduli delle singole programmazioni disciplinari, non sono più le conoscenze ad essere fondamentali, ma le abilità e le competenze, che bisognerebbe contribuire a creare appunto con le Unità di Apprendimento.

Il percorso è organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano la logica lezione/esercizio/interrogazione, dando spazio al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche anche con l'apporto di esperti esterni.

Per poter progettare Unità di Apprendimento diventano elementi di fondamentale importanza: la conoscenza approfondita della classe; la collaborazione con gli insegnanti del medesimo consiglio di Classe; il confronto con il POF dell'istituto.

Una volta definiti gli obiettivi di un'Unità di Apprendimento la prima cosa a cui pensare non sarà più la lezione da svolgere, ma il compito di prestazione autentica (ovvero quel compito che gli studenti saranno chiamati a svolgere al termine dell'Unità) da utilizzare come strumento di valutazione e verifica.

Il compito di prestazione autentica è la prova finale di un'Unità; ha l'obiettivo di verificare l'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite, in ambiti e contesti diversi da quelli in cui sono state apprese.

In un anno scolastico attraverso la realizzazione di alcune UdA si vanno man mano a sondare tutti i risultati attesi previsti dalla certificazione delle competenze, rendendo possibile una compilazione non formalistica di tale documento. L'UdA infatti indica le evidenze valutative utili per dichiarare sia in corso d'anno che alla fine se una determinata competenza è stata raggiunta, a quale livello o se invece è in via di acquisizione.

La valutazione avviene in un contesto che mette l'allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili.

L'ambiente dinamico dell'UdA comporta molti valori aggiunti: profondità e allargamento delle conoscenze, coinvolgimento riflessivo dell'allievo, spazio ai modi diversi di apprendere, capacità di lavorare in *team*, acquisizione di conoscenze e abilità basilari per tutti e di competenze personalizzate, valutazione *in itinere*, con evidente risparmio di tempo e di energie da parte degli insegnanti e del Consiglio di Classe anche alla fine dell'anno.

Le Unità di Apprendimento verranno progettate dai Dipartimenti di Settore e concordate anno per anno con i Consigli di Classe.

Se alla scuola, oggi, è demandato il compito di una formazione ampia e flessibile che consenta allo studente di esprimere la propria personalità e di interagire in modo significativo con il tessuto sociale e con il territorio, all'IPSIA in particolare si chiede una proposta fortemente orientata e rispettosa delle esigenze degli allievi.

In tal senso l'Istituto sviluppa linee educative tendenti da un lato a potenziare la personalità dell'allievo e a rimuovere gli ostacoli al (personale) successo scolastico, dall'altro a favorire l'inserimento del giovane nella realtà produttiva. Da questo deriva una maggiore efficacia della scuola che arricchisce la propria offerta formativa e una crescita del territorio in virtù dell'inserimento di risorse umane più preparate e capaci di leggere le molteplici variabili sociali, culturali ed economiche.

L'Istituto realizza ogni anno numerose attività e progetti rispondenti alle finalità educative e didattiche della scuola.

I progetti hanno l'obiettivo di:

- ampliare l'offerta formativa di base;
- individuare e sperimentare modalità didattiche più funzionali al miglioramento degli apprendimenti di base;
- incentivare il confronto fra scuola, società e territorio, al fine di sviluppare negli alunni la

consapevolezza del proprio ruolo di cittadini (oppure proprio ruolo in relazione alle diverse realtà sociali).

- promuovere atteggiamenti che favoriscono la socializzazione e il confronto;
- sviluppare interventi di didattica laboratoriale che affrontano un problema pratico di rilevante interesse per l'indirizzo di studio con proposte che integrino le diverse discipline;
- permettere l'apprendimento anche attraverso un lavoro di ricerca/azione: lo studente si pone di fronte a problemi reali che devono essere risolti attivando una serie di capacità non necessariamente legate alle discipline coinvolte;
- favorire il confronto fra la realtà scolastica e la realtà del lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti nel territorio;
- ridurre lo squilibrio tra prodotto dei processi educativo-formativi e bisogni del mercato del lavoro.

13 PIANO TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE

13.1 ORGANICO DI POSTO COMUNE

Nel triennio 2016/19 l'organico dell'Istituto Professionale di Stato "Ostilio Ricci" non ha avuto l'incremento previsto, sia in termini di aumento di classi che di studenti, dati i trend attuali, i flussi migratori e la stabilità dell'offerta formativa. In particolare, non si è registrato il previsto aumento delle iscrizioni per l'indirizzo di Elettronica, che al momento resta caratterizzato da una sola sezione invece delle due auspiccate. Allo stesso tempo, l'aumento delle iscrizioni nel settore Moda è coinciso con una diminuzione delle classi prime per il settore del Benessere – Pratiche Estetiche (una, invece delle solite due). Stabile, invece, il numero delle iscrizioni nel settore del Benessere– Acconciatori. Infine, sta andando effettivamente a regime il nuovo indirizzo di **"Operatore alla riparazione dei veicoli a motore"**. Il corso di studi è stato avviato nell'a.s. 2015/2016 con una classe prima formata da 24 alunni ed è un percorso che negli anni successivi ha registrato sempre un notevole numero di iscritti, dando luogo ad un ciclo completo di studi formato da 5 classi.

La presenza di diversi indirizzi di studio e di classi articolate molto numerose nel biennio hanno posto spesso, in passato, delle difficoltà nella gestione della classi e nell'organizzazione delle attività didattiche nei laboratori. Al fine di superare tali difficoltà, il nostro Istituto si propone di utilizzare diversi strumenti:

- numero chiuso nel percorso del Benessere, ovvero a partire dall'anno scolastico 2016/2017 quattro classi prime (2 per il corso Estetica / 2 per il corso Acconciatore) con numero massimo di 25 unità di alunni per classe; di fatto, il numero delle classi è stato inferiore (2 per il corso Acconciatore / una per il corso Estetica), in concomitanza di un aumento di iscrizioni nel settore Moda;
- adattamento del curricolo, secondo le possibilità offerte dalla riforma dei Professionali, in particolare aumentando le ore di Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni;
- sdoppiamento del gruppo classe, nei casi di classi particolarmente difficili.



13.2 ORGANICO POTENZIATO

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 1 comma 7 legge 107/2015), le unità di personale che verranno assegnate saranno impiegate prioritariamente nelle seguenti aree di miglioramento dell'offerta formativa:

- sportello di recupero degli apprendimenti e dei percorsi personalizzati, in stretta connessione con i docenti curricolari ed i consigli di classe;
- potenziamento delle competenze nell'uso dei linguaggi settoriali, in particolare in pieno raccordo e collaborazione con le imprese del territorio, anche grazie ad esperienze di tirocinio e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);
- alfabetizzazione studenti stranieri;

- percorso formativo opzionale pomeridiano rivolto a tutti gli studenti (a partire dalle classi prime);
- sviluppo delle competenze digitali;
- implementazione e sperimentazione di azioni di didattica digitale e multimediale;
- creazione di strumenti di interattività a distanza, per sostenere progetti di approfondimento e recupero;
- implementazione del metodo laboratoriale creando un contesto di aula sempre più interattivo e cooperativo;
- utilizzo della didattica laboratoriale in percorsi di recupero e prevenzione del disagio e della dispersione;
- potenziamenti dei laboratori scientifici e tecnico-professionali
- progetti di Scuola Aperta in orario pomeridiano;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche;
- classi mobili, rottura del gruppo classe, gruppi di livello;
- potenziamento delle competenze sociali e civiche degli studenti;
- promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- promozione della cultura della legalità.

In aggiunta all'organico per gli insegnamenti disciplinari nelle classi autorizzate, per l'organico di potenziamento si richiedono docenti delle seguenti classi di concorso:

- nr. **1 docente** della classe di concorso **A012 (Italiano e Storia)**, in particolare per il progetto L2 e per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio;
- nr. **1 docente** della classe di concorso **AB24 (Lingua Inglese)**, anche qui per il progetto L2 e per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio;
- nr. **2 docenti** della classe di concorso **A026 (Matematica)**, per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio (è nella Matematica che si riscontrano le maggiori criticità in termini di insufficienze);
- nr. **1 docente** della classe di concorso **B017 (Laboratorio Meccanico-Tecnologico)**, in particolare per aumentare le ore di Officina Meccanica e per lo sdoppiamento di alcune classi numerose durante le ore di laboratorio;
- nr. **1 docente** della classe di concorso **B015 (Laboratorio di Elettronica)**, in particolare per aumentare le ore di Laboratorio di Elettronica e per lo sdoppiamento di alcune classi durante le ore di laboratorio;
- nr. **1 docente** della classe di concorso **A050 (Scienze)** e n. **1 docente** della classe di concorso **A017 (Discipline economico-aziendali)**, per il nuovo percorso che, utilizzando gli strumenti della flessibilità all'interno dell'indirizzo della Moda, condurrà gli allievi del settore Benessere alla qualifica di secondo livello, frequentando ulteriori due anni (4° e 5°).

13.3 ORGANICO DI SOSTEGNO

È assai probabile che si debba registrare anche un incremento di organico per quanto riguarda i posti di sostegno. Infatti, negli ultimi anni il numero di studenti certificati per disabilità ai sensi della legge 104/92 è aumentato costantemente. Ciò lascia pensare che anche nei prossimi anni si avrà un tendenziale aumento con la necessità di prevedere nuovi posti in organico, anche per poter affrontare con più risorse e flessibilità di azione casi gravi e progettualità di inclusività più avanzate.

a. s. 2019/20	n. 42 alunni	20 cattedre (calcolate con una media di 9 ore ad alunno)
a. s. 2020/21	n. 43 alunni	21 cattedre + 9 ore (calcolate con una media di 9 ore ad alunno)
a. s. 2021/22	n. 45 alunni	22 cattedre + 9 ore (calcolate con una media di 9 ore ad alunno)

13.4 I POSTI DI ORGANICO DEL PERSONALE ATA

In presenza delle dinamiche di sviluppo e delle caratteristiche di complessità dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato prima individuate (una palestra esterna, incremento degli spazi e della complessità dei laboratori), dovranno così assestarsi nel triennio di riferimento del presente piano:

RUOLO	UNITÀ PERSONALE
DSGA	1
Assistenti amministrativi	10
Assistenti tecnici	10
Collaboratori scolastici	16

13.5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

L'obiettivo è di ritornare alla consistenza di organico di diritto degli anni precedenti, poi tagliata in questi ultimi anni scolastici, che invece diventa assolutamente necessaria per gestire la complessità amministrativa del nostro Istituto e soprattutto per gestire ed implementare i nuovi obblighi normativi in tema di digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo, di protocollazione ed archiviazione, di gestione dei fascicoli degli studenti e del personale; inoltre le numerose progettualità a cui la scuola partecipa, anche assumendo il ruolo di ente capofila, ed anche la frequente partecipazione a bandi, tra cui i PON 2014-2020, comportano una crescente complessità amministrativa ed un aumento dei carichi di lavoro. La scuola inoltre attiva la qualifica regionale in regime di sussidiarietà integrativa.

13.6 ASSISTENTI TECNICI

In questo caso è opportuno mantenere l'attuale suddivisione in aree di attività tecnica perché ritenuta in linea con le caratteristiche dell'articolazione didattica dell'Istituto nei suoi assetti generali:

- **3** assistenti tecnici nell'area meccanica (**AR01**),



- **2** assistenti tecnici nell'area elettronica (**AR02**);
- **1** assistente tecnico nell'area fisica (**AR08**);
- **1** assistente tecnico nell'area chimica (**AR23**);
- **1** assistente tecnico nell'area moda (**AR18**);
- **2** assistenti nell'area benessere (**AR23**).

13.7 COLLABORATORI SCOLASTICI

L'aumento di organico si rende necessario per coprire le esigenze di servizio poste dalle caratteristiche geografiche e materiali dell'Istituto e delle sue pertinenze, ma anche per affrontare le carenze poste dalla presenza di personale con inabilità ad importanti mansioni del profilo professionale ed a frequenti assenze in base alla legge 104/92. A tale necessità contribuisce inoltre l'apertura pomeridiana dell'Istituto legata alla settimana corta, in modo da poter garantire senza affanni la necessaria e doverosa vigilanza degli studenti in ogni momento della loro permanenza a scuola.



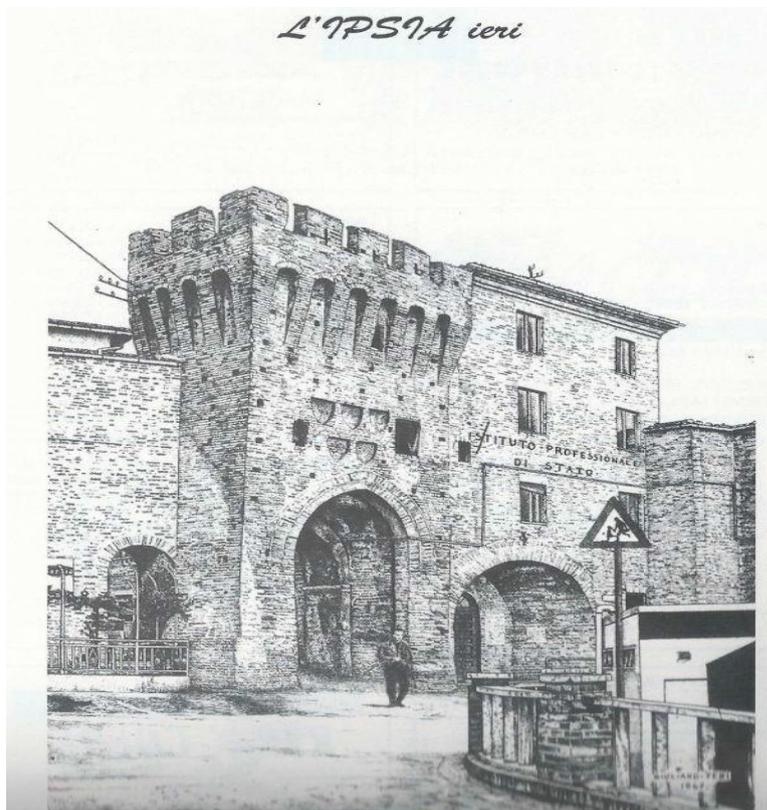
14 PROSPETTO DELLE CLASSI PREVISTE NEL PROSSIMO TRIENNIO SCOLASTICO 2019-2022

RICHIESTA CLASSI A.S. 2019/2020										
1 ^a OA	1 ^a OB	1 ^a RA	1 ^a RB	1 ^a MA			1 ^a AA	1 ^a AB	1 ^a EA	1 ^a EB
2 ^a OA	2 ^a OB	2 ^a RA		2 ^a MA			2 ^a AA	2 ^a AB	2 ^a EA	
3 ^a OA	3 ^a OB	3 ^a RA		3 ^a MA			3 ^a AA	3 ^a AB	3 ^a EA	
4 ^a OA	4 ^a OB	4 ^a RA		4 ^a MA	4 ^a MB	4 ^a MC				
5 ^a OA	5 ^a OB	5 ^a RA		5 ^a MA	5 ^a MB					

RICHIESTA CLASSI A.S. 2020/2021										
1 ^a OA	1 ^a OB	1 ^a RA	1 ^a RB	1 ^a MA			1 ^a AA	1 ^a AB	1 ^a EA	1 ^a EB
2 ^a OA	2 ^a OB	2 ^a RA	2 ^a RB	2 ^a MA			2 ^a AA	2 ^a AB	2 ^a EA	2 ^a EB
3 ^a OA	3 ^a OB	3 ^a RA		3 ^a MA			3 ^a AA	3 ^a AB	3 ^a EA	
4 ^a OA	4 ^a OB	4 ^a RA		4 ^a MA	4 ^a MB	4 ^a MC				
5 ^a OA	5 ^a OB	5 ^a RA		5 ^a MA	5 ^a MB	5 ^a MB				

RICHIESTA CLASSI A.S. 2021/2022										
1 ^a OA	1 ^a OB	1 ^a RA	1 ^a RB	1 ^a MA			1 ^a AA	1 ^a AB	1 ^a EA	1 ^a EB
2 ^a OA	2 ^a OB	2 ^a RA	2 ^a RB	2 ^a MA			2 ^a AA	2 ^a AB	2 ^a EA	2 ^a EB
3 ^a OA	3 ^a OB	3 ^a RA	3 ^a RB	3 ^a MA			3 ^a AA	3 ^a AB	3 ^a EA	3 ^a EB
4 ^a OA	4 ^a OB	4 ^a RA		4 ^a MA	4 ^a MB	4 ^a MC				
5 ^a OA	5 ^a OB	5 ^a RA		5 ^a MA	5 ^a MB	5 ^a MC				

15 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO



Gli stage in PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) rappresentano una delle progettualità di maggior impatto - organizzativo, economico e di contributo all'orientamento - della nostra scuola.

Negli ultimi anni gli stage anzidetti sono stati recepiti nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) dei diversi istituti scolastici, trovando un'adozione sempre più ampia. Anche nel settore imprenditoriale sono aumentate le aziende/Enti resisi disponibili a collaborare fattivamente con la scuola, contribuendo alla realizzazione di progetti significativi, che hanno permesso di realizzare un proficuo collegamento istruzione-lavoro con risultati a distanza particolarmente positivi per gli studenti in uscita dall'Istituto.

L'IPSA "Ostilio Ricci" realizza da tempo una significativa attività di stage in PCTO in collaborazione con le aziende del territorio, proponendo *percorsi* in azienda agli alunni delle classi terze, quarte e quinte con durata calibrata in funzione delle necessità formative e di sviluppo di competenze degli studenti e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Tutti gli alunni della classe sono stati coinvolti, con periodi di stage ricompresi nel percorso curricolare, tra l'inizio e la fine delle lezioni, generalmente nel secondo quadrimestre. Per l'indirizzo "Operatore del Benessere", le classi coinvolte sono le seconde e le terze. La didattica in aula nelle varie discipline è stata di conseguenza progettata tenendo conto dell'interruzione necessaria allo svolgimento dello stage in azienda.

La durata dell'esperienza (in genere pari a tre settimane continuative) è rispondente all'esigenza espressa dalle imprese/Enti di disporre di un periodo consistente per poter condurre con i ragazzi esperienze formative e significative. Inoltre, la condizione di svolgimento durante il periodo scolastico

curricolare è dettata dalla finalità precipua dell'alternanza: creare esperienze formative fuori dall'aula che non siano esclusivamente *stage*, anche se professionalizzanti, proponendo quindi in aula una preparazione dell'esperienza che gli allievi avrebbero condotto ed una successiva riflessione su questa.

15.1 STRUTTURA DEL PROGETTO DI STAGE IN PCTO

15.1.1 GENESI DEI PERCORSI

I PCTO entrano nel sistema educativo italiano con la legge 28 marzo 2003, n.53, che all'articolo 4 la prevede la possibilità di realizzare "l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza..."

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto alternando periodi in aula e in contesti lavorativi.

La Comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del novembre 2012, nell'indicare gli obiettivi per lo sviluppo di un'istruzione e una formazione professionale di eccellenza. Sollecita in particolare la promozione:

- dell'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro;
- di partenariati fra istituzioni pubbliche e private (per garantire l'adeguatezza dei curricula e delle competenze);

15.1.2 FINALITÀ DEI PCTO

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, indica all'art. 2 le seguenti finalità di tale metodologia didattica:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi.

15.1.3 OBBLIGATORIETÀ DEI PCTO

Con la riforma degli ordinamenti del 2010, l'alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO) è stata utilizzata per sostituire integralmente l'area di professionalizzazione (cd. terza area). Il d.P.R. 87/2010, inserì infatti, al posto di questo segmento curricolare dei corsi post qualifica, 132 ore di stage in alternanza da organizzare nelle quarte e quinte classi dall'a.s.2010/11 e sino alla messa a regime del precedente ordinamento dell'istruzione professionale (completato nell'a.s.2014/15). Con tale disposizione si è passati pertanto per le classi in questione, dal carattere facoltativo dell'alternanza scuola-lavoro (su richiesta degli alunni) a quello obbligatorio.

A seguito dell'accordo Stato-Regione del 2010, che consentiva l'attivazione nella Regione Marche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà integrativa, l'alternanza scuola-lavoro venne integrata in tali percorsi di qualifica professionale e vennero adottate con DGR 849 del giugno 2012 specifiche linee guida. In queste si stabiliva per gli alunni delle terze classi degli Istituti Professionali "l'inserimento dello studente in uno specifico contesto di lavoro tale da consentirgli di svolgere responsabilmente compiti veramente qualificanti".

La legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, ha sistematizzato l'alternanza scuola lavoro dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso "la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti:

almeno **400** ore negli istituti tecnici e professionali;

da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa". Quest'ultima disposizione è stata recentemente modificata come indicato nel seguito.

15.1.4 NOVITÀ NORMATIVE

Le principali modifiche apportate al quadro normativo dell'alternanza scuola-lavoro sono state introdotte con i seguenti dispositivi:

- Legge di bilancio 2019 (Legge 145/2018, art. 1 commi 784-787);
- DLgs 13 aprile 2017 n. 61, Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019, Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;
- Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019 - Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Le principali modifiche al precedente assetto organizzativo e gestionale dell'alternanza scuola-lavoro riguardano:

- La denominazione: si passa da "Alternanza scuola-lavoro" a "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), che non rappresenta una semplice variazione lessicale ma che invece amplia la cornice di possibilità operative degli interventi;
- Riduzione del monte orario minimo obbligatorio. Per gli Istituti professionali si passa da 400 a 210 ore;

- Riduzione delle risorse assegnate alle scuola per l'implementazione operativa degli stage in PCTO;
- Possibilità di estensione degli stage anche alle classi seconde degli istituti professionali, ciò che in parte contrasta con la riduzione del monte orario minimo obbligatorio.

Le modifiche descritte, insieme ad altre di impatto meno significativo, hanno comportato l'avvio di una fase di decisa riflessione nel mondo della scuola (in particolare all'interno degli Istituti professionali) sull'individuazione delle condizioni operative ottimali di svolgimento degli stage in PCTO. Ciò con l'obiettivo di individuare una sintesi delle riduzioni imposte dal legislatore con le ricadute estremamente positive dei PCTO sullo sviluppo delle competenze professionali e trasversali degli studenti e sul proficuo legame della scuola con il mondo del lavoro ormai consolidatosi grazie agli interventi degli anni trascorsi.

15.2 IL QUADRO DEI PCTO DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI"

Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito del processo formativo finalizzati a rafforzare le scelte professionali ed accrescere le competenze dei propri alunni mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, l'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo promuove a loro favore stage in PCTO che si strutturano secondo le seguenti fattispecie:

- PCTO Curricolari
- PCTO pomeridiani
- PCTO estivi

15.2.1 PCTO CURRICOLARI

Sono i percorsi inclusi organicamente nel processo di apprendimento formale svolto all'interno del percorso curricolare dell'Istituto. Sistematizzati con carattere obbligatorio a partire dall'anno scolastico 2015/2016 dalla legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, nel secondo ciclo di istruzione, hanno lo scopo precipuo di affinare il processo di apprendimento attraverso PCTO. Consistono nello svolgimento di periodi di permanenza in azienda preceduti e seguiti da attività di preparazione, rielaborazione e condivisione in aula, per un monte ore complessivo nel triennio di almeno 210 ore, per ogni alunno frequentante il terzo, il quarto ed il quinto anno del percorso di studi dei vari indirizzi. Le nuove disposizioni normative consentono l'estensione anche agli alunni del secondo anno.

15.2.2 PCTO POMERIDIANI

Sono i percorsi promossi dall'Istituto su richiesta dei singoli alunni e calibrati ai loro bisogni formativi per attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica in azienda, accrescendo le capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo. Consiste nella permanenza in azienda, in orario pomeridiano per non più di tre giorni la settimana, per periodi più o meno lunghi nel corso dell'anno scolastico.

15.2.3 PCTO ESTIVI

Sono i percorsi promossi dall'Istituto su richiesta dei singoli alunni del triennio finale¹⁸, durante le vacanze estive, con fini di orientamento, arricchimento del bagaglio delle loro competenze e di addestramento pratico. Salvo diverso parere del consiglio di classe, di norma, gli studenti che non hanno riportato sospensione del giudizio in sede di scrutinio finale. La loro durata è variabile da un monte ore complessivo minimo di 160 ad un massimo di 210 ore. I suddetti tirocini, in casi particolari valutati dal Dirigente Scolastico, possono essere svolti anche da alunni delle classi precedenti

15.2.4 PROJECT WORK

In applicazione di quanto previsto con le DGR n. 514 del 05/05/2020 e DGR n. 650 del 03/06/2020, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza SARS-CoV 2, con la sospensione delle lezioni in presenza e l'impossibilità per gli alunni di completare il percorso formativo in contesto lavorativo, nelle forme dello stage e dei PCTO, può essere realizzata anche attraverso il Project Work.

Esso rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un progetto a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che gli allievi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da una adeguata impostazione metodologica nonché seguita da una formale valutazione puntuale di ogni lavoro da parte di un docente.

15.3 SOGGETTI E FUNZIONI DEI PCTO CURRICULARI DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI"

Gli attori degli stage in PCTO sono:

- Il nucleo di Istituto per i PCTO
- Il referente di istituto per i PCTO
- Il nucleo di classe per i PCTO
- Il referente di classe per i PCTO
- Il tutor scolastico
- Il tutor aziendale
- Il tirocinante

15.3.1 IL REFERENTE DI ISTITUTO PER I PERCORSI DI ASL

Svolge funzioni di progettazione generale, di coordinamento con la rete regionale per i PCTO, di monitoraggio dell'evoluzione della specifica normativa, di relazione e raccordo con Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria per la definizione e la gestione protocolli di intesa.

Cura la stesura di relazioni finali e rendiconti.

15.3.2 IL NUCLEO DI ISTITUTO PER I PCTO

È composto dal Dirigente scolastico, dal Referente d'istituto per i PCTO, dai Coordinatori dei dipartimenti e delle macro-aree disciplinari, dal DSGA (o suo delegato).



Condivide la programmazione annuale dei percorsi, le modalità organizzative gli standard procedurali, la relativa regolamentazione interna e modulistica. Presidia e supervisiona la coerenza formativa e la correttezza formale dell'insieme dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

15.3.3 IL REFERENTE DI CLASSE DEI PCTO

Il referente di classe è individuato dal Dirigente scolastico, di norma tra i docenti dell'area professionale. Programma, avvalendosi della collaborazione dei tutor scolastici della classe, l'inserimento di tutti gli alunni nelle singole aziende e condivide con i relativi titolari/tutor aziendali: finalità, modalità, tempi e valutazione dei rischi. Coordina lo svolgimento delle attività di preparazione

¹⁸ in casi particolari, valutati dal Dirigente Scolastico, possono essere svolti anche da alunni delle classi precedenti

preliminari e di rielaborazione/condivisione successive agli stage, dopo averle condivise con il nucleo di classe per i PCTO. Cura la raccolta dei dati delle aziende e degli alunni necessari agli uffici della segreteria per elaborazione della documentazione amministrativa relativa ad ogni singolo stage¹⁹ e la consegna alla segreteria stessa con congruo anticipo.

Supervisiona all'esito degli stage in PCTO tutta la documentazione riguardante i singoli percorsi (patto formativo preliminare avallato dai genitori dell'alunno/a, registro delle presenze e schede di valutazione) verificandone ed assicurandone la correttezza e la completezza.

Redige la scheda riassuntiva delle valutazioni degli stage, di cui cura la raccolta e l'elaborazione.

15.3.4 IL TUTOR SCOLASTICO

Svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti a lui assegnati. Li informa preliminarmente degli accordi presi con il tutor aziendale e verifica continuamente il programma concordato tra la scuola e le aziende. Condivide con il tutor aziendale la valutazione preliminare dei rischi connessi con le attività di stage e le misure di prevenzione da adottare per tutelare la sicurezza e la salute dello studente, il programma del percorso precedentemente concordato, l'organizzazione delle fasi e delle attività del progetto.

Controlla il corretto svolgimento dello stage attraverso visite aziendali (almeno due nel periodo interessato) collaborando con il tutor aziendale per la soluzione di eventuali problemi organizzativi e comunicativi.

Raccoglie al termine dello stage tutta la documentazione riguardante i singoli stage assistendo e supportando il tutor aziendale nell'elaborazione della valutazione dell'alunno allo scopo di assicurare il più possibile l'omogeneità dei relativi criteri tra le singole esperienze aziendali.

Esprime la propria specifica ed autonoma valutazione sugli obiettivi raggiunti e sul comportamento dell'alunno nell'ambito dello stage.

Si occupa dell'acquisizione ed annotazione sul registro di classe delle giustificazioni degli alunni tutorati in relazione ad eventuali loro assenze nel periodo dello stage.

15.3.5 IL TUTOR AZIENDALE

Fornisce preliminarmente al tirocinante le informazioni in merito ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione previste dal documento della sicurezza. Lo aiuta a raggiungere gli obiettivi globali propri del tirocinio illustrandogli le attività professionali dell'azienda ed indicandogli i comportamenti e le mansioni da adottare nel lavoro quotidiano.

Compila la scheda di valutazione richiesta dalla scuola con il supporto del tutor scolastico considerando l'esperienza come momento formativo e fornisce alla scuola il proprio punto di vista riguardo il possibile miglioramento dei PCTO e più in generale la formazione dell'alunno accolto in stage.

¹⁹ attività che possono essere condivise e suddivise con i tutor scolastici della classe

15.3.6 IL TIROCINANTE

Svolge le attività previste dal progetto formativo e di orientamento nel rispetto dei regolamenti aziendali e seguendo le indicazioni dei Tutor a cui dovrà fare riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze. È tenuto altresì a rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La rinuncia allo stage aziendale curriculare è ammessa soltanto nei casi di malattia e in quelli di gravi e comprovati motivi familiari.

In caso di assenza, anche di un solo giorno, il tirocinante è tenuto ad informare tempestivamente l'azienda e l'istituto ed è tenuto ad esibire, al rientro dallo stage, specifica giustificazione al proprio tutor scolastico, il quale la annota sul registro di classe.

Nel caso in cui lo studente rinunci volontariamente alla frequenza del tirocinio senza validi motivi, sarà invitato a conformarsi all'obbligo e/o in caso di inadempienza, il consiglio di classe procederà per un eventuale provvedimento disciplinare.

15.4 L'ITER DEI PROGETTI DI ASL CURRICULARI DELL'IPSA "OSTILIO RICCI"

- Nomina del referente di Istituto per i PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- Nomina ed insediamento del Nucleo di Istituto per condividere contenuti generali e programmazione percorsi (a cura del Dirigente Scolastico)
- Nomina dei referenti di classe per i PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- Definizione delle competenze attese dall'esperienza in PCTO, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Programmazione nell'ambito del consiglio di classe degli interventi da mettere in atto per lo sviluppo delle conoscenze necessarie agli alunni per orientarsi, inserirsi in sicurezza, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di formazione, stimolandoli all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa ospitante (a cura dei consigli di classe con particolare riferimento al nucleo di classe per i PCTO)
- Entro un mese antecedente l'avvio degli stage, avvio della raccolta, tramite apposita scheda da consegnare agli alunni, dei loro dati e di quelli delle singole aziende in cui propongono di effettuare gli stessi stage (a cura del referente di classe)
- Individuazione dei tutor scolastici che seguiranno i singoli alunni e individuazione definitiva delle aziende in cui inserire gli stessi alunni, verificando e/o integrando le loro proposte (a cura del referente di classe)
- Condivisione/progettazione con la struttura ospitante (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di classe in collaborazione con i tutor).

- Attuazione in classe degli interventi volti a stimolare la riflessione degli alunni sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa e di preparazione allo stage aziendale (a cura del nucleo i PCTO)
- Entro 10 giorni antecedenti l'avvio degli stage, elaborazione e consegna, ai referenti di classe, delle convenzioni, da far sottoscrivere preliminarmente alle aziende e dei patti formativi, da far sottoscrivere preliminarmente ai genitori degli alunni. (a cura degli uffici di segreteria)
- Entro 5 giorni precedenti all'avvio degli stage, raccolta delle firme di aziende e genitori sulle singole convenzioni e patti formativi (a cura dei rispettivi alunni e tutor) e consegna agli uffici di segreteria per la protocollazione e fascicolatura (a cura del referente di classe)
- Entro i 2 giorni precedenti l'avvio degli stage consegna al referente di classe di tutta la documentazione relativa agli stage di ogni alunno (a cura del referente PCTO)
- Consegna agli alunni delle rispettive documentazioni da consegnare in azienda all'avvio degli stage (a cura del referente di classe)
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro le due settimane successive allo stage (a cura dei tutor scolastici)
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda (a cura del nucleo per i PCTO)
- Documentazione da parte dell'alunno dell'esperienza realizzata attraverso relazioni e/o power point (a cura del nucleo per i PCTO)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni sui PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro trenta giorni dalla conclusione dello stage (a cura del referente di classe per i PCTO)

I Consigli di Classe dovranno esplicitamente tener conto della valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; In relazione allo svolgimento ed ai risultati degli stessi percorsi saranno attribuiti agli studenti i crediti ai sensi del D.M. 20/11/2000, n.429 e dei dd.PP.RR. nn.87, 88 e 89 del 2010 e delle relative Linee guida nazionali.

15.5 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio degli alunni durante gli stage in PCTO dovrà essere svolto dai docenti della classe con priorità, ma non esclusività, per quelli dell'area professionale.

Ogni docente tutor dovrà, di norma, assumere la responsabilità di non meno di **4 stagisti** e non più di **6**. Durante il periodo dello stage sarà sollevato da attività didattiche nell'orario di normale docenza della classe in PCTO.

Dovrà effettuare almeno due visite aziendali durante il periodo della permanenza in azienda dell'alunno, compilando il relativo modello di autocertificazione, assicurando il ritiro della convenzione e del patto formativo dello studente all'avvio dello stage.

Dovrà inoltre assistere il tutor aziendale nell'elaborazione della valutazione dell'alunno allo scopo di assicurare il più possibile l'omogeneità dei relativi criteri tra le singole esperienze aziendali.

Dovrà, infine, raccogliere tutta la documentazione dello stage e consegnarla al referente di classe entro **30 giorni** dal termine dello stage.

15.6 L'ITER DEI PROGETTI DI ASL POMERIDIANI

- Presentazione alla segreteria didattica delle domande degli alunni interessati alla partecipazione al progetto, in qualsiasi fase dell'anno scolastico (a cura degli alunni)
- Consegna delle domande al referente di classe per i PCTO (a cura della segreteria didattica)
- Richiesta dei pareri del consiglio di classe (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Definizione delle competenze attese dall'esperienza di tirocinio, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni e dei rispettivi tutor scolastici (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Condivisione/progettazione con le strutture ospitanti (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di classe in collaborazione con i tutor);
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro le due settimane successive al tirocinio (a cura dei tutor scolastici)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni degli stage in PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro un mese dalla conclusione dello stage (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda (a cura del referente di classe per i PCTO)

Il proficuo svolgimento dei percorsi di alternanza pomeridiani sarà considerato ai fini dell'attribuzione di crediti formativi a favore dello studente.

15.7 L'ITER DI ATTUAZIONE DEI TIROCINI ESTIVI

- Informazione, attraverso apposita circolare, a tutti gli alunni del 3° e 4° anno riguardo il progetto dei tirocini estivi, modalità, condizioni e termini per la presentazione delle domande (a cura del referente di Istituto per i PCTO)
- Raccolta delle domande presentate dagli alunni (a cura della segreteria didattica)
- Richiesta dei pareri dei rispettivi consigli di classe (a cura del referente di Istituto per i PCTO)
- Definizione delle competenze attese dall'esperienza di tirocinio, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni e dei rispettivi tutor scolastici (a cura del referente di Istituto per i PCTO)
- Condivisione/progettazione con le strutture ospitanti (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di Istituto in collaborazione con i tutor)
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro il mese successivo al tirocinio (a cura dei tutor scolastici)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni sugli stage in PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro due mesi dalla conclusione dello stage (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Comunicazione dell'esito del tirocinio ai coordinatori delle classi di appartenenza dei singoli alunni partecipanti al progetto (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda alla ripresa delle lezioni (a cura del referente di classe per i PCTO);

Il nostro Istituto da diversi anni propone agli studenti, ai docenti, ai giovani disoccupati e inoccupati attività integrative, corsi, seminari, ecc. che vengono realizzate grazie all'interazione ed alla collaborazione con gli enti locali e con le realtà produttive.

Il proficuo svolgimento dei tirocini estivi sarà considerato ai fini dell'attribuzione di crediti formativi a favore dello studente.

16 L'IPSA "OSTILIO RICCI" ENTE DI FORMAZIONE

Il Collegio dei Docenti ritiene che da queste attività derivino conoscenze, competenze e capacità coerenti con le finalità educative, formative e culturali della scuola e una positiva attività di integrazione con il territorio e con il mondo del lavoro.

Le principali attività programmate saranno le seguenti:

- 16.10 Corso sui "Sistemi di saldatura ad arco"
- 16.11 Corso di "Tecniche di Automazione" (macchine utensili a controllo numerico)²¹
- 16.12 Corso di "Tecniche di Automazione" (apparati, impianti elettrici ed elettronici)
- 16.13 Corso di "Cappellaio" (Codice Regionale SD1.19 Tipo N/QA I° livello)
- 16.14 Corso di "Operaio generico calzaturiero" con montaggio calzatura cucitura Blake (Codice Regionale SD2.14 Tipo N/QA I° livello)
- 16.15 Tirocini di Formazione e Orientamento post-diploma
- 16.16 Corso LIS
- 16.17 Concorso "Tendenza moda professione acconciatore" presso il FERMO FORUM (evento di Confartigianato patrocinato dalle Camere di Commercio di Fermo ed Ascoli Piceno e con il sostegno del Comune di Fermo) in collaborazione con L'OREAL
- 16.18 Erasmus +
Corsi patrocinati dalla CNA in materia di aggiornamento professionale (ad es. impiantistica e sicurezza degli impianti elettrici, ...)

²¹ I corsi, ciascuno della durata di 72 ore, sono rivolti agli allievi delle classi quinte ed ai giovani in possesso del diploma di scuola media superiore inattivi disoccupati.

Si tratta di corsi promossi in partenariato dall'IPSA Ostilio Ricci e dalla Regione Marche – settore Formazione Professionale. La loro durata è di 72 ore ciascuno e sono completamente gratuiti. I percorsi formativi sono certificati con il rilascio, agli allievi che hanno frequentato almeno il 75% delle ore, di un attestato di frequenza valido ai sensi della Legge Regionale 16/90. I docenti dei corsi sono tecnici esterni di elevata esperienza e competenza nel settore.



17 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'introduzione dell'autonomia nella gestione scolastica è finalizzata a migliorare l'offerta formativa globale, curricolare ed extracurricolare.

Il programma dei progetti e delle attività approvato dal Collegio dei Docenti favorisce la creazione di interessi e di competenze aggiuntivi rispetto al normale *iter* scolastico, cercando di rispondere in modo più "creativo" alle esigenze che i giovani esprimono nei confronti della scuola.

Di seguito, viene indicato il quadro riepilogativo dei progetti e delle attività tenendo conto degli obiettivi previsti dal comma 7 della legge 107/2015, con una descrizione sintetica delle attività poste in essere, le finalità e gli obiettivi, i docenti e le classi coinvolte.

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
A) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alle altre lingue dell'unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia content language integrated learning	<p style="text-align: center;">Quotidiano in classe</p> <p style="text-align: center;">(Referente: prof.ssa Katiuscia Cerretani)</p>	Gli obiettivi del progetto sono quelli di: <ul style="list-style-type: none"> – educare alla lettura del quotidiano come strumento di attività formativa; – ricercare ed approfondire argomenti di attualità; – favorire l'informazione; – favorire la capacità di documentarsi; – migliorare il lessico attraverso l'acquisizione di nuovi termini della lingua italiana. Il progetto è rivolto a tutte le classi dell'Istituto.
B) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	<p style="text-align: center;"><i>("Recupero e potenziamento primo biennio", progetto contenuto nel PdM)</i></p>	
C) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tale settore		
D) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione		

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
<p>dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità</p>		
<p>E) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività cultura</p>	<p>Guardiani della Costa – 4^A Edizione (Referente: prof. Roberto Spaccapaniccia)</p>	<p>L'obiettivo da perseguire è il monitoraggio del tratto di costa da P.S.Elpidio, P.S.Giorgio, Marina Palmense, Pedaso, Marina di Campofilone e Massignano, zona a forte valenza turistica. E' prevista anche la collaborazione con gli attori principali del territorio, in particolare gli enti territoriali nel tratto di costa interessato. Le classi coinvolte sono 4RA e 5RA e tra le attività laboratoriali è presente la realizzazione di una stazione meteo per la rilevazione dei parametri ambientali. Un'altra parte interessata è l'utilizzo di materiale informativo in inglese sulla tematica dell'inquinamento dei mari e degli oceani e sul problema del riscaldamento globale del pianeta.</p>
	<p>Settimana della Costituzione (Referente: il D.S. dott.ssa Annamaria Bernardini)</p>	<p>Promossa dal Tavolo della Legalità della Provincia di Fermo, quest'anno avrà come tema centrale i beni comuni, materiali ed immateriali. Durante gli incontri sono previsti diversi appuntamenti volti a sviscerare problematiche profondamente attuali legate ad ambiente, green economy, istruzione e cultura.</p>

F) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini		
G) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica	<p style="text-align: center;">Centro Sportivo Scolastico (Referente: prof. Matteo Ciccalè)</p>	Il progetto "Centro Sportivo Scolastico" si svolgerà in orario curricolare e/o extracurricolare e proporrà attività motorie-sportive rivolte agli studenti di tutti e cinque gli anni di corso. Le attività riguarderanno l'organizzazione di tornei interni, la formazione e la preparazione delle rappresentative che parteciperanno alle gare dei campionati studenteschi e a percorsi di promozione dell'attività fisica attraverso corsi pomeridiani. Inoltre si propone la partecipazione a manifestazioni e progetti volti alla promozione dell'attività sportiva, ricreativa, all'inclusione e al benessere fisico.
	<p style="text-align: center;">Progetti di psicologia scolastica (Referente: il D.S. dott.ssa Annamaria Bernardini)</p>	Si tratta di progetti approvati dall'ASUR. Nello specifico: - <i>Appleschool</i> è un format/intervento che propone di riflettere sulle nuove dipendenze legate ad un utilizzo improprio del web e dei social network da parte dei ragazzi E' rivolto alle classi seconde. - <i>Digital Live Talk</i> è pensato per smontare alcune delle più diffuse credenze sul gioco d'azzardo e restituire il senso delle reali probabilità di vincere attraverso una continua interazione on-line. - <i>Fate il nostro gioco</i> analizza gli aspetti matematici, tecnici, cognitivi e percettivi del gioco d'azzardo. Entrambi sono rivolti agli studenti del triennio (il secondo anche ai docenti). - <i>Manuale di sopravvivenza per "ragazzi in quarantena"</i> è un ciclo di webinar rivolto agli insegnanti sugli aspetti psicologici del vissuto degli adolescenti e preadolescenti in questa fase di provazioni e limitazioni delle proprie libertà di movimento e socializzazione.
H) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale,		



<p>all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonchè alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro</p>		
---	--	--

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
I) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	<p style="text-align: center;"> Operatore del benessere (acconciatore/estetista) (Referente: prof. Massimo Del Gatto) </p>	<ul style="list-style-type: none"> – Consentire agli allievi del percorso “Benessere” di effettuare un percorso coerente con le qualifiche regionali di “Acconciatore” e di “Estetista”. – Consentire agli allievi di acquisire e sviluppare, in collaborazione con i docenti della classe, le competenze adeguate allo svolgimento futuro della loro professione. – Coadiuvare i docenti e gli esperti nello sviluppo di attività e interventi coerenti con le esigenze del percorso di qualifica regionale. <p>Il progetto ha come destinatari gli alunni delle classi prime, seconde e terze del percorso Benessere.</p>
L) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli		

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
<p>alunni adottati, emanate dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014</p>	<p style="text-align: center;">C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione) (Referente: il D.S. dott.ssa Annamaria Bernardini)</p>	<p>Nell'ambito della rete di Scuole che costituiscono il Centro Territoriale per l'Inclusione, il progetto intende realizzare tutte quelle attività annualmente previste, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gli incontri con le Istituzioni scolastiche afferenti al C.T.I. della provincia di Fermo; b) l'organizzazione di uno sportello di consulenza aperto in orario extrascolastico per individuare testi ed ausili appropriati per ogni alunno, per mediare tra insegnanti e genitori, per facilitare le attività di studio a casa; c) l'aggiornamento del sito web del C. T. I. della provincia di Fermo. <p><u>Obiettivi:</u> inserire il percorso di apprendimento di ogni studente per l'integrazione nel più ampio ambito delle attività di classe; favorire il confronto sulle buone pratiche; favorire la collaborazione tra scuola e famiglia.</p> <p>Destinatari del progetto sono gli insegnanti e genitori delle scuole di ogni ordine e grado del Distretto scolastico della provincia di Fermo.</p>
<p>M) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese</p>		



OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
N) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89		

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
O) Incremento degli stage in PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) nel secondo ciclo di istruzione	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento curriculari ed in itinere (Referente: prof. Roberto Spaccapaniccia)	<p>Gli obiettivi generali dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (nel seguito indicate brevemente con l'acronimo PCTO) sono definiti sinteticamente dall'art. 2 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77:</p> <p>attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;</p> <p>favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;</p> <p>realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi.</p> <p>Sono destinatari del progetto tutti gli studenti frequentanti il 3° anno dei diversi indirizzi dell'Istituto, nonché quelli del 2° anno dell'indirizzo benessere (che effettueranno due periodi di stage distinti) per un totale di 10 classi, circa 182 alunne/i e di circa 267 stage (somma di tutti gli alunni delle classi terze + il doppio delle alunne delle classi seconde del benessere più circa 15 stage pomeridiani).</p>
	Tirocini estivi di formazione e orientamento (Referente: prof. Roberto Spaccapaniccia)	<p>Previa la stipula di apposite convenzioni tra la scuola e le imprese artigianali ed industriali del territorio, gli alunni dell'IPSIA del 3° e 4° anno (2° e 3° annmetorio dell'Indirizzo del Benessere) che ne fanno richiesta possono svolgere nel periodo estivo, compatibilmente con l'esito dello scrutinio finale, un periodo di lavoro in azienda della durata variabile tra un minimo di 160 ed un massimo di 320 ore.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto è quello di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto allo scopo di favorire l'orientamento professionale degli allievi e qualificarli ulteriormente, in particolare sulle</p>



		tecnologie innovative presenti nel sistema produttivo locale e favorirne l'occupazione al termine del percorso di studi.
P) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	9° Concorso Internazionale di Scienza e di Robotica (Referente: prof. Roberto Spaccapaniccia)	Lo scopo di questo progetto è di offrire ai ragazzi, attraverso lo strumento del concorso, un momento di confronto con allievi di altri istituti del centro Italia su tematiche che destano curiosità ed interesse, che possono costituire materiale interessante per lo sviluppo di unità didattiche di apprendimento, che offrono un'opportunità di crescita ai ragazzi riducendo l'insuccesso scolastico. È prevista anche la collaborazione e l'interscambio con altre squadre di altri istituti partecipanti tramite collegamenti online. La partecipazione al concorso prevede l'elaborazione di due progetti: uno scientifico basato sull'elaborazione di un'idea innovativa che dovrà essere esposta dai ragazzi davanti ad una commissione, ed un progetto tecnologico che si basa sulla programmazione di un robot della Lego NXT o EV3. Il gruppo classe interessato è costituito dagli allievi della classe 1RA.
Q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti		

OBIETTIVI STRATEGICI PREVISTI DAL COMMA 7 DELLA LEGGE 107/2015	PROGETTI	FINALITÀ
R) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda	<i>("Italiano L2", progetto contenuto nel PdM)</i>	I corsi L2, che si svolgeranno in orario extracurriculare, si propongono di: <ul style="list-style-type: none"> - apprendere la lingua italiana quale seconda lingua; - sviluppare ed ampliare le abilità linguistiche; - favorire il positivo inserimento degli alunni stranieri nel proprio gruppo classe; - acquisire le necessarie competenze linguistiche funzionali alle abilità di studio; - favorire il successo scolastico. Destinatari: alunni stranieri con svantaggio linguistico.
S) Definizione di un sistema di orientamento	Orientamento scolastico (Referenti: prof.ssa Katiuscia Cerretani)	Il progetto è rivolto a tutti gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado e ai genitori degli stessi. Gli incontri con gli studenti delle scuole secondarie consentiranno di ribadire che l'I.P.S.I.A. permette di seguire un percorso triennale di qualifica regionale valida su tutto il territorio nazionale e certificata secondo il quadro di riferimento europeo. La conoscenza del percorso formativo che il nostro Istituto propone mira a trasmettere un insieme di informazioni che permetta allo studente di compiere una scelta adeguata alle proprie capacità ed interessi e intende anche promuovere un intervento di supporto per preparare lo studente a prendere decisioni autonome e responsabili. L'orientamento-in uscita dell'Istituto è rivolto alle classi quarte e quinte e vuole sostenere lo studente nel processo di scelta del corso di studio agevolando il passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'Università.



	<p>Non solo teatro (Referente: prof.ssa Cristina Miragliotta)</p>	<p>Il progetto si svilupperà nell'arco dell'anno scolastico e terminerà con la rappresentazione teatrale finale. Il laboratorio dovrebbe proporre di sviluppare il potenziale umano e creativo degli allievi, l'immaginazione e la fantasia dello studente attraverso tecniche e modalità espressive del teatro e delle arti visive. Il percorso sarà incentrato sull'allestimento e la messa in scena tecnica ed artistica dello spettacolo di fine anno. La realizzazione di uno spettacolo teatrale ha come finalità il coinvolgimento dei ragazzi dal punto di vista tecnico professionale, agisce positivamente allo sviluppo dell'integrazione culturale nella sua accezione più ampia, utilizzando il linguaggio universale della bellezza, dell'arte e del teatro.</p> <p>Gli allievi saranno coinvolti in molteplici attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• canto, danza e recitazione,• progettazione e compimento dei costumi di scena, calzature,• trucco, acconciature,• scenografia,• attrezzeria,• impianti tecnici e meccanici a servizio e completamento della scenografia,• assistenza di palco come tecnici,• assistenti alla regia,• direttori di scena,• responsabili di settore (costumi di scena, trucco, acconciature, scenografia, attrezzeria),• organizzazione.
--	--	---